



LABORATORIO DI RESTAURO
Cdl B008 in Scienze dell'Architettura
Prof. Arch. Giuseppe A. Centauro
B026305– A. A. 2018 / 2019

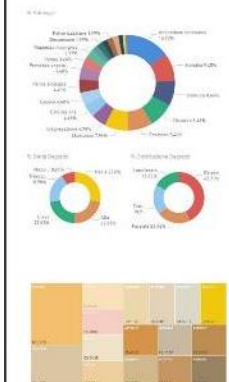
ELABORATI ALLA SCALA URBANA

Esemplificazioni di tavole in bozza
«Progetto Heritage Colors 2019»

Il restauro urbano nelle dinamiche di trasformazione dell'Oltarno per la rifunzionalizzazione dei complessi monumentali di Santa Felicita in Piazza e di San Giorgio alla Costa

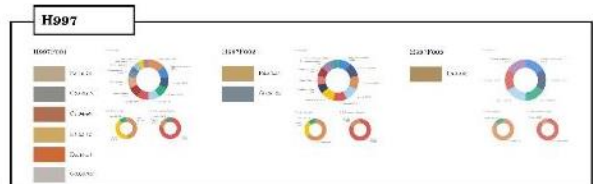
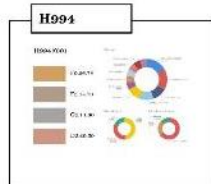
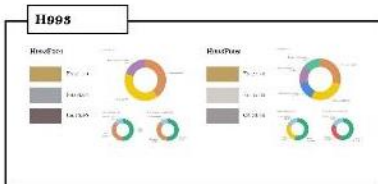
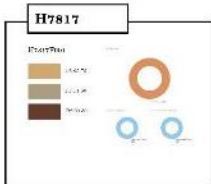
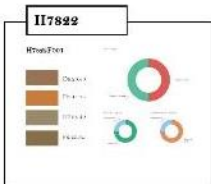
Mappe dei caratteri tipologici, cromatici, materici e del degrado con descrizione del caso studio

Costa San Giorgio



Digital
 L'analisi cromatica è un processo che consiste nel rilevare i colori presenti in un'immagine digitale e nel convertirli in valori numerici. Questo processo è utile per analizzare la palette cromatica di un'immagine e per identificare i colori dominanti. In questo caso, l'analisi cromatica è stata utilizzata per analizzare la palette cromatica delle facciate dei monumenti di Costa San Giorgio.

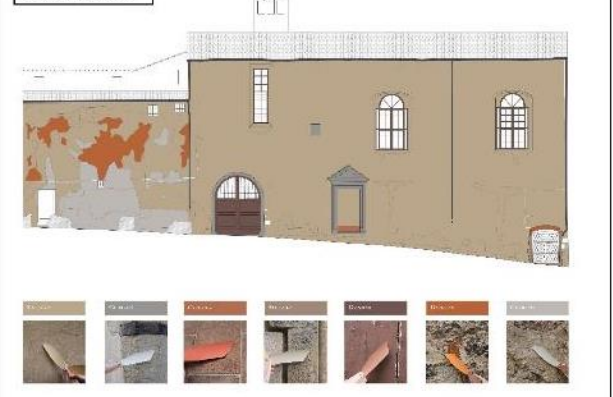
Materiali
 L'analisi cromatica è un processo che consiste nel rilevare i colori presenti in un'immagine digitale e nel convertirli in valori numerici. Questo processo è utile per analizzare la palette cromatica di un'immagine e per identificare i colori dominanti. In questo caso, l'analisi cromatica è stata utilizzata per analizzare la palette cromatica delle facciate dei monumenti di Costa San Giorgio.



Analisi dei materiali H997F001



Analisi dei colori H997F001



Analisi dei degradi H997F001



Interventi di conservazione del fronte urbano

Intervento 1
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di Santa Felicita in Piazza, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.

Intervento 2
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di San Giorgio alla Costa, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.

Intervento 3
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di Santa Felicita in Piazza, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.

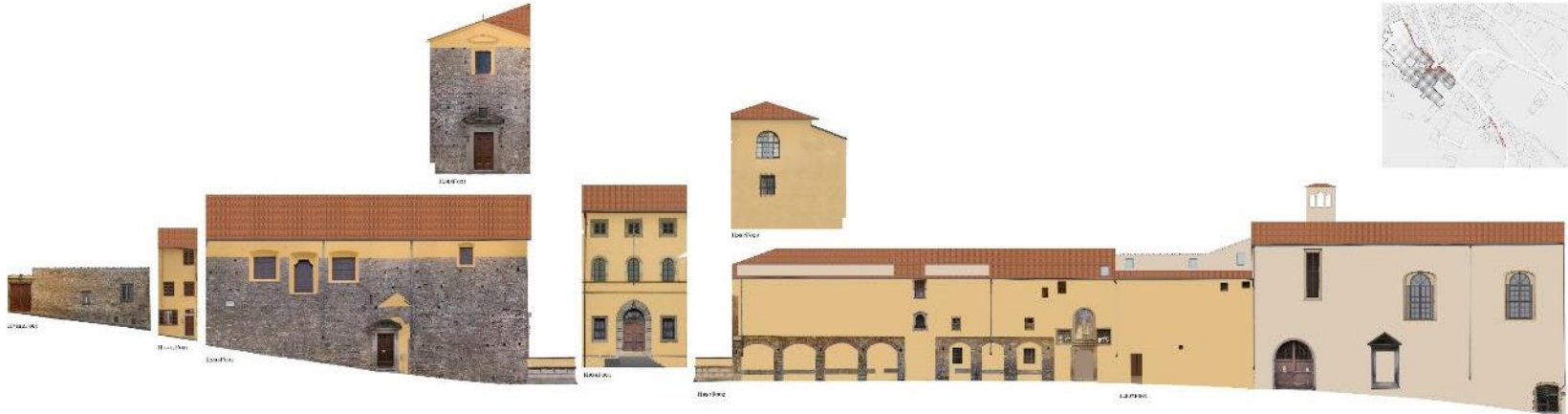
Intervento 4
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di San Giorgio alla Costa, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.

Intervento 5
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di Santa Felicita in Piazza, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.

Intervento 6
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di San Giorgio alla Costa, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.

Intervento 7
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di Santa Felicita in Piazza, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.

Intervento 8
 Conservazione e restauro del fronte urbano della Chiesa di San Giorgio alla Costa, con particolare attenzione alla facciata e al campanile.



S **W**
O **T**

Prato
 11:20:30
 11:20:30
 11:20:30

Fi **11:20:30**

Masterplan della viabilità

Legenda:
 - Resto del fronte urbano
 - Fronte di rifunzionalizzazione
 - Chiesa di Santa Felicita
 - Chiesa di San Giorgio alla Costa

Segnaletica degli itinerari di visita

Chiesa di Santi Giovanni e Francesco alla Costa

Casa di Galileo Galilei

Chiesa di San Giorgio alla Costa

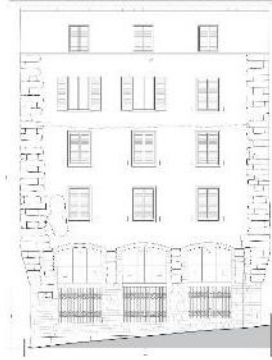
Riqualificazione della piazzetta

Legenda:
 - Resto del fronte urbano
 - Fronte di rifunzionalizzazione
 - Chiesa di Santa Felicita
 - Chiesa di San Giorgio alla Costa

Render degli interventi



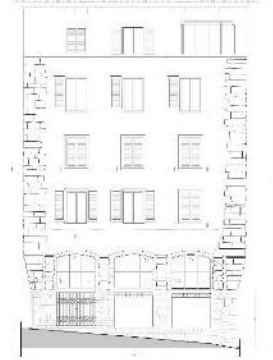
PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400



PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400



PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400



PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400



PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400



PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400

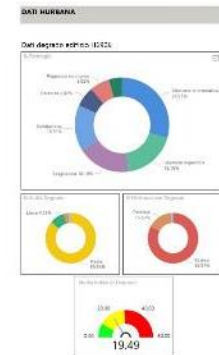


PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400

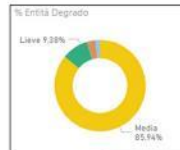
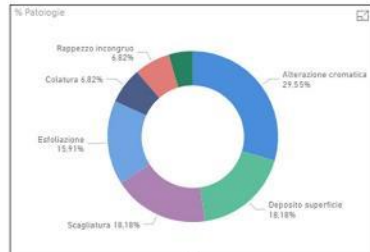


PROSPETTIVA ESTERNA (VIA S. VITTORIO) - 1/400

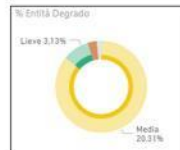
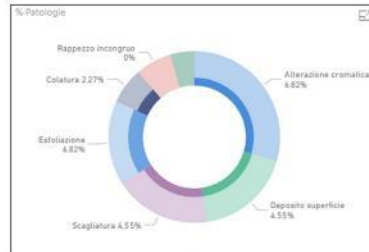
DATA	DESCRIZIONE DEL DANNO	CAUSE	TATTICHE DI	RE-PRO-PROTEZIONE
2018/2019	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.
2018/2019	Danni alle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.
2018/2019	Danni alle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.
2018/2019	Danni alle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.
2018/2019	Danni alle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.
2018/2019	Danni alle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.
2018/2019	Danni alle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.
2018/2019	Danni alle facciate con presenza di macerie e detriti.	Stato di degrado delle facciate con presenza di macerie e detriti.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.	Protezione delle facciate con rete di sicurezza e copertura delle zone a rischio.



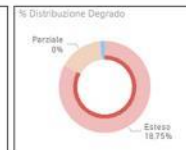
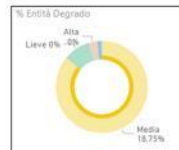
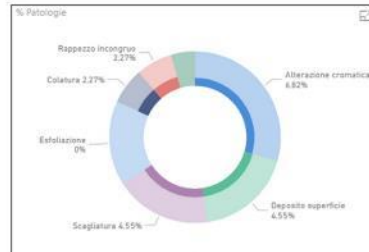
Dati degrado edificio H6906



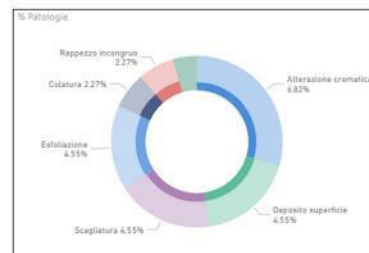
Dati degrado facciata 001 (via De' Bardi n. 35/37/41)



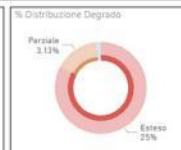
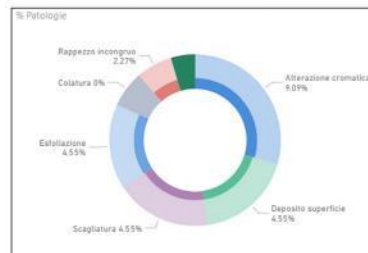
Dati degrado facciata 002 (Vicolo del Canneto n.2)



Dati degrado facciata 003 (piazza di Santa Maria Sopr'Arno)



Dati degrado facciata 004 (via Costa del Pozzo)



Tavolozza colore facciate



Tavolozza

N.Facciata **H6906F002**
Alterazione visiva **Bassa**
Indice Alt.Visiva **1,10422138**

Priorità: **Media**



Tavolozza

N.Facciata **H6906F003**
Alterazione visiva **Bassa**
Indice Alt.Visiva **1,77273233**

Priorità: **Alta**



Tavolozza

N.Facciata **H6906F001**
Alterazione visiva **Media**
Indice Alt.Visiva **1,84228389**

Priorità: **Alta**



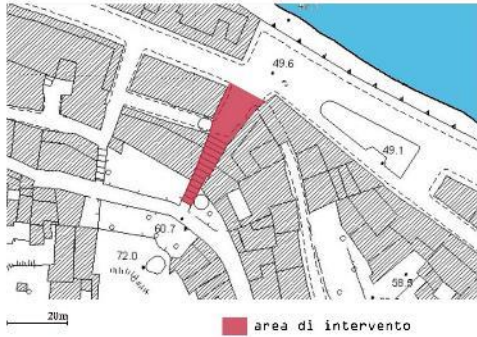
Tavolozza

N.Facciata **H6906F004**
Alterazione visiva **Bassa**
Indice Alt.Visiva **0,8822211**

Priorità: **Alta**



Progetto di riqualificazione della Piazza di Santa Maria Sopr'Arno e della rampa delle Coste.



area di intervento



10m

L'idea-progetto prevede l'istituendo degli attuali elementi di degrado che alterano la fruibilità e la percezione visiva del paesaggio (presenza invasiva di motocicli in sosta) attraverso la riconfigurazione morfologica/strutturale delle parti "libere" (non preesistenti da interventi e restauri) e anche la sostituzione di elementi di arredo urbano e del verde, dove è opportuno, considerando questi ultimi negli aspetti di sostenibilità e del ruolo di trasporre sistemi, infatti, la priorità progettuale.

L'idea che ne sottintende al momento delle azioni e miglioramenti delle scale, che viene intesa non solo come il modo di sviluppo e collegamento in un unico caso (tra il centro e il centro) di localizzazione, ma anche come la realizzazione di scale sottostepate, dipendenti, varie, lungo la fascia della Costa-Sanetta ai turisti ed ai residenti di tornare per apprezzare e godere di un'originale vista su Piazza Vecchia e sul fiume.

Per un migliore, sia estetico e sicuro, fruizione delle scale, sarà prevista l'introduzione di un sistema di illuminazione e l'installazione di un sistema di sicurezza.

Compilare l'intervento, nelle aree e nei punti, interessati, attraverso la ricostruzione l'edificazione delle scale e del quartiere dal punto di vista storico e artistico, i percorsi gestibili di collegamento al fine di scoprire quale parte di quartiere originale è più necessaria.



Vista Progettuale 1



Vista Progettuale 2

Punti negativi: rilievo fotografico

Spazio visitabile, molto aperto, senza un'istituzione predefinita, ma ben strutturata.



Avvicino di un cantiere lungo la rampa.



Presenza invasiva dei motocicli.



Percorso Costa San Giorgio:

Da Piazza Santa Maria Sopr'Arno, passando per la Piazza delle Coste e il tempio Casa San Giorgio, che conduce a Piazza Santa Felicità, si apre una veduta panoramica e si scende di strada privata che collega la Piazza delle Coste e Piazza Santa Felicità, consentendo opere di riqualificazione urbanistica come un esempio la "ricostruzione" del Percorso.

Casa San Giorgio si snoda fra i colli fiorentini creando un percorso suggestivo e poco conosciuto fino a raggiungere due magnifici affacci della città di Firenze.

- Edifici religiosi di Chiesa di Santa Felicità - di Chiesa di San Giorgio alla Costa.
- Piazza: Piazza Santa Maria Sopr'Arno, Piazza Santa Felicità, Piazza del Rossini.
- Parco Miralbero.
- Villa Miralbero.
- Villa Miralbero.

Via d'accesso a Costa San Giorgio:

- Costa del Reggini.
- Tappe di accesso a Costa San Giorgio.



Repertorio fotografico dei luoghi d'interesse



ITINERARI DI VISITA



- 1. Chiesa Santa Sofia
- 2. Chiesa Santa Sofia
- 3. Chiesa Santa Sofia
- 4. Chiesa Santa Sofia
- 5. Chiesa Santa Sofia
- 6. Chiesa Santa Sofia



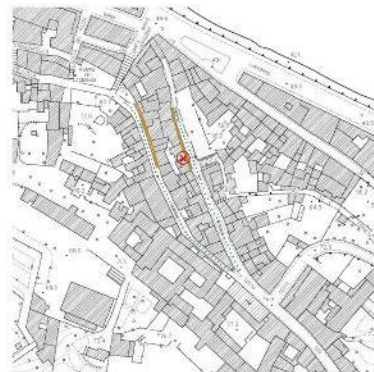
PUNTI DI FORZA ED OPPORTUNITÀ

- Interesse pubblico
- Interesse storico
- Loggia
- Interesse culturale



PUNTI DI FORZA E RIESISTENZE

- Interesse
- Interesse storico
- Interesse culturale



La fase di progettazione è stata caratterizzata da un lavoro di campo e di studio che ha permesso di individuare i punti di forza e di resistenza del patrimonio storico e culturale del quartiere. In base a queste informazioni, si è elaborato un itinerario di visita che punta a valorizzare i punti di forza e di resistenza del patrimonio storico e culturale del quartiere, attraverso una serie di percorsi tematici e di visita. L'itinerario è stato elaborato in collaborazione con i cittadini del quartiere e con i professionisti del settore, al fine di garantire la massima qualità e l'aderenza alle esigenze del territorio.



INTERVENTO DI CONSERVAZIONE - CASA DI MARGUCCI (100)



RICORDO

RICORDO CROMATICO - CASA DI MARGUCCI (100)



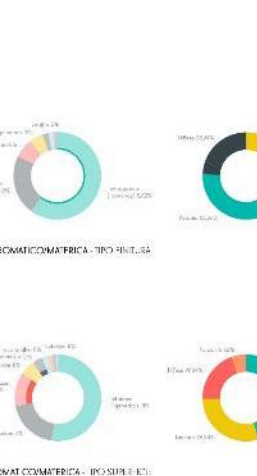
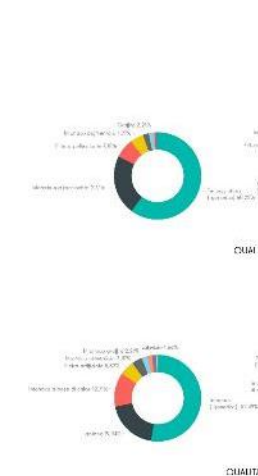
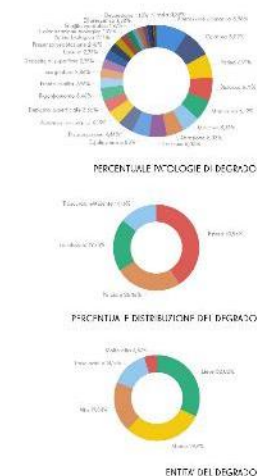
INTERVENTO DI CONSERVAZIONE - CASA SAN GIUSEPPE (100)



RICORDO

RICORDO CROMATICO - CASA SAN GIUSEPPE (100)

Il lavoro di campo è stato caratterizzato da un lavoro di campo e di studio che ha permesso di individuare i punti di forza e di resistenza del patrimonio storico e culturale del quartiere. In base a queste informazioni, si è elaborato un itinerario di visita che punta a valorizzare i punti di forza e di resistenza del patrimonio storico e culturale del quartiere, attraverso una serie di percorsi tematici e di visita. L'itinerario è stato elaborato in collaborazione con i cittadini del quartiere e con i professionisti del settore, al fine di garantire la massima qualità e l'aderenza alle esigenze del territorio.



FOTOPIANO



RILIEVO MATERICO



RILIEVO CROMATICO



MAPPA DEL DEGRADO



LEGENDA DEI COLORI:

H7798F001 INTONACO BASIL, CORNICI, FORTE E FINESTRE E MARCAPIANO G0,10.65	H7799F001 BASSANDINO G4,05.55	H7794F002 INTONACO F0,25.75	H7792F001 BASSANDINO G4,02.55	H6818F002 INTONACO F0,15.85
INTONACO F0,25.75	INTONACO F0,25.75	CORNICE PORTE E FINESTRE G4,05.55	INTONACO F2,25.75	CORNICE PORTE E FINESTRE G4,05.55

RILIEVO FOTOGRAFICO:

ALTERAZIONE CROMATICA 1	DISTACCO 2	FROSIOME 3	MANCANZA 4	DEGRADO ANTROPICO 5
PRESENZA DI VEGETAZIONE 6	DEPOSITO SUPERFICIALE 7	RIGONFIAMENTO 8	COLATURA 9	

INQUADRAMENTO STORICO AREA BARDI

L'edificio preso in esame si trova nel quartiere Oltrarno vicino alla Chiesa di Santa Felicità in piazza e alla Chiesa di San Giorgio alle Coste. Il palazzo isolato presenta quattro affacci: uno su Costa San Giorgio, due sulle rampe rispettivamente rampa delle Coste e costa del Pozzo, che dal Lungarno Torrigiani indirizzano su Costa San Giorgio e l'ultimo su Vicolo del Carroccio. Uno scorcio di questo è visibile da piazza dei Tempi, prima conosciuta come piazza di Santa Maria Sopra'Arno, che prendeva il nome da una delle più antiche chiese parrocchiali d'Oltrarno, demolita al tempo di Firenze Capitale (1865-1871). La zona Oltrarno è caratterizzata da un'atmosfera che conserva in sé ancora quell'aroma di una Firenze lontana dal turismo di massa. Nonostante questo clima ancora ricco di storia e tradizione nel corso degli anni la zona, inevitabilmente, si è andata a conformare all'ordata turistica, creando sviluppi incontrollati e disarmonici con il circostante: conferendo, di conseguenza, spazi urbani anonimi disordinati ed indifferenti all'osservatore.



1. ORTOFOTO URBANA BARDI



2. CATASTO LEOPOLDINO

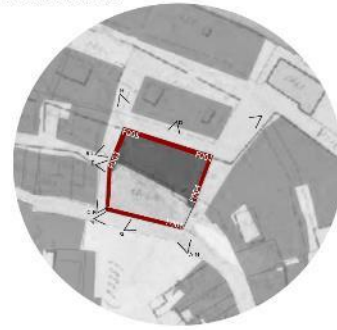


3. CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE 1988-2007

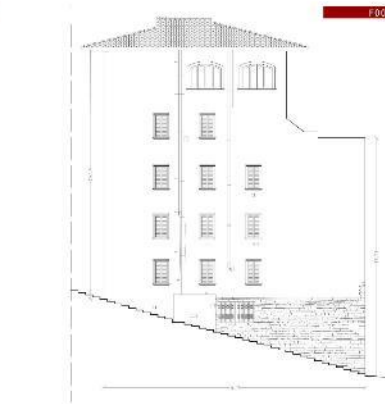
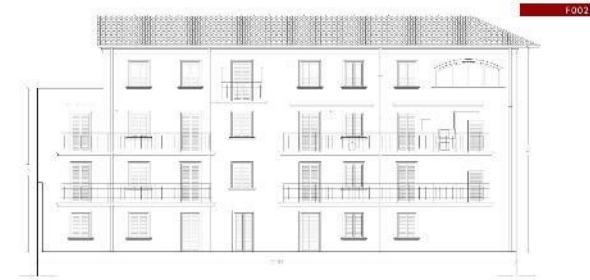


4. CATASTO ATTUALE

CLASSIFICAZIONE FACCIATE CON PUNTI D-VISTA DELL'EDIFICIO



**EIDOTIPI
SCALA 1:150**



FOTOINDICE

INQUADRAMENTO STORICO AREA BARDI

L'edificio preso in esame si trova nel quartiere Oltremo vicino alla Chiesa di Santa Felicità in piazza e alla Chiesa di San Giorgio alle Coste.
 Il palazzo isolato presenta quattro affacci: uno su Costa San Giorgio, due sulle rampe rispettivamente rampa delle Coste e costa del Pozzo, che dal Lungarno Tarrigiani indirizzano su Costa San Giorgio e l'ultimo su Vicolo del Canneto. Uno scorcio di questo è visibile da piazza dei Tempi, prima conosciuta come piazza di Santa Maria Sopra'Arno, che prendeva il nome da una delle più antiche chiese parrocchiali d'Oltremo, demolita al tempo di Firenze Capitale (1865-1871).
 La zona Oltremo è caratterizzata da un'atmosfera che conserva in sé ancora quell'aroma di una Firenze fiorentina del lontano di mezzo. Nonostante questo clima ancora ricco di storia e tradizione nel corso degli anni la zona, inestinguibile, si è andata a conformare all'andata turistica, creando sviluppi incontrollati e disomogenei con il disastroso, corrotto, di conseguenza, spazi urbani anonimi, disordinati ed indifferenti all'osservatore.



1. ORTOFOTOGRAFIA URBANA BARDI



1. CATASTO LEOPOLDINO

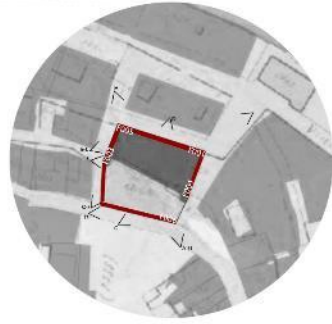


1. CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE 1988-2007



4. CATASTO ATTUALE

CLASSIFICAZIONE FACCIATE CON PUNTI DI VISTA DALL'EDIFICIO

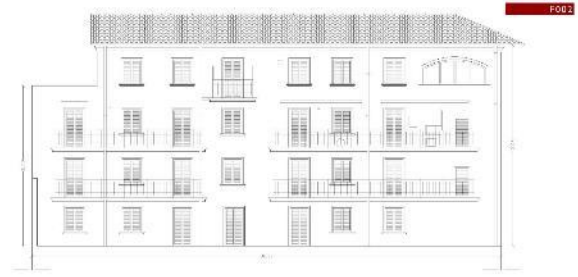


EIDOTIPI

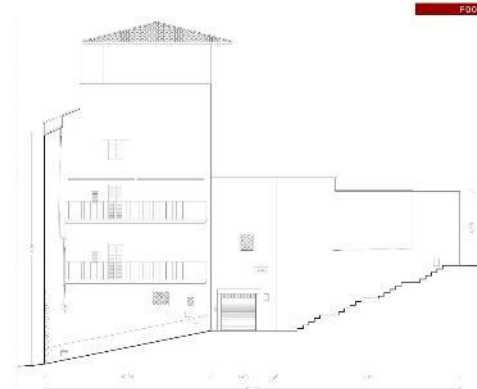
SCALA 1:150



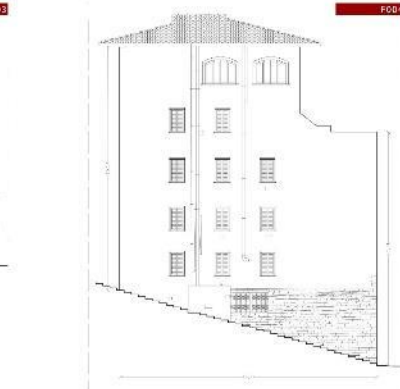
F01 - F05



F02



F03



F04



F06

FOTOINDICE



FOTOFIANO



INQUADRAMENTO FACCIATA F001

L'indagine è stata svolta sul progetto dell'edificio H68/2 che si affaccia su Corso del Pizzo identificando i caratteri topologici e strutturali materiali e di degrado.

In particolare l'analisi cromatica è stata effettuata tramite l'utilizzo della collezione tinta per esterno Match Point 200 Skolors ACC 101.



MATERICO



ELEMENTO	MATERIALE	CODICE COLORE
Basamento	Lapideo calcareo	—
Fondo	Intonaco generico	F6.1575
Finestrone	Lapideo calcareo	—
Corona finestra	Lapideo calcareo	—
S.1575	—	—

DEGRADO

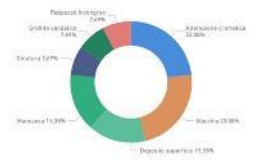


ELEMENTO	MATERIALE	ENTITA' DEGRADO	DISTRIBUZIONE	PATOLOGIA
Superfici di rivestimento	Intonaco generico	Lieve	Parziale per meno del 50% della superficie	Aumento cronico Depositi superficiali Macchie
Elementi architettonici: Cornici di finestre	Lapideo	Lieve	Localizzata	Manca int. Macchia
Elementi architettonici: Basamento	Lapideo	Media con fessurazioni superficiali	Parziale	Aumento cronico Graffiti vandalici Manca int. Macchia Rivestimento incongruo
Manto di copertura: Sottogonda	Intonaco (generico)	Lieve	Localizzata	Depositi superficiali Colorare
Manto di copertura: Gronda	Metallo	Lieve	Localizzata	—

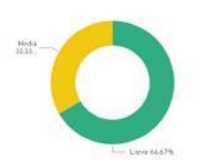
ANALISI DEL DEGRADO

La facciata presenta un degrado lieve distribuito soprattutto nella parte inferiore dell'edificio. Le patologie di degrado che interessano maggiormente la superficie sono l'alterazione cromatica, macchie, deposito superficiale e mancanza. Queste patologie sono maggiormente presenti soprattutto a causa di una scarsa manutenzione e all'utilizzo di materiali inorganici. E' quindi opportuno un intervento di manutenzione per il ripristino della integrità del fondo con intonaco adatte al suo sistema, sia per la pulizia di depositi superficiali e macchie e infine per la ricostruzione delle parti mancanti del basamento.

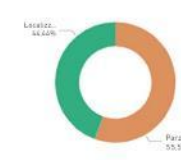
PATOLOGIE



ENTITA'



DISTRIBUZIONE



SIGLA

- AC
- CO
- DI
- DG
- MA
- MI
- MO
- NO
- OV
- OS
- RI

DEFINIZIONE DEGRADO

- AC "Mancanza materiale, a carico dei componenti vitali, in attesa di intervento di manutenzione." (UNI Norme 11182/06)
- CO "Intacco all'accanto verticale. Frequentemente se ne riscontrano numerosi ad accanto parallelo." (UNI Norme 11182/06)
- DI "Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che produce in genere, alla caduta degli strati stessi." (UNI Norme 11182/06)
- DG "Discrepanza con l'aspetto del materiale sottostante di provenienza minerale (trattamenti idrorepellenti) o di natura polimerica." (UNI Norme 11182/06)
- MA "Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata o alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di ferro nei muri) o alla presenza di materiali estranei (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microorganismi per esempio)." (UNI Norme 11182/06)
- MI "Perdita di elementi tridimensionali." (UNI Norme 11182/06)
- MO "Apostrofe intollerata sulla superficie di vernici colorate." (UNI Norme 11182/06)
- NO "Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile, generalmente scarsa coerenza e scarsa aderenza al materiale sottostante." (UNI Norme 11182/06)
- OS "Rivestimenti o toppe eseguite con materiale incompatibile che risulta essere incongruo o difforme al contesto superficiale ininterrotto."

CAUSA DEL DEGRADO

- Forte umidità. Aumento cronico da infiltrazione meteorica e deposito di polveri realizzate con l'umidità. Alterazione della pittura e cura di staggiamento scolori.
- Inquinati atmosferici. Esposizione ed inquinamento delle superfici. Tipologia di prodotto verniciare.
- Fattore localizzato degli impianti di smaltimento delle acque. Livello accidentato. Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e lesioni.
- Bassa cura termica con dilatazioni non uniformi e sfalci della struttura dei materiali originali. Infiltrazioni di acqua e alta capillarità.
- Forte umidità. Elevato contenuto di acqua nella muratura.
- Azione dell'uomo. Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e lesioni. Soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in presenza dell'innalzamento degli elementi metallici.
- Azione dell'uomo. Inquinamento atmosferico. Esposizione. Sostanze organiche di accumulo.
- Azione dell'uomo. Intervento maldestro, negligente o provvisorio.

FOTO INDICE DEGRADO



INQUADRAMENTO FACCIATA F005

L'indagine è stata svolta sul progetto dell'edificio H68/2 che si affaccia su Corso del Pizzo identificando i caratteri topologici e strutturali materiali e di degrado.

In particolare l'analisi cromatica è stata effettuata tramite l'utilizzo della collezione tinta per esterno Match Point 200 Skolors ACC 101.



ELEMENTO	MATERIALE	CODICE COLORE
Zoccolo	Petra artificiale	G4.05.55
Fondo	Intonaco generico	F6.1575
Finestrone	Lapideo calcareo	—
Corona finestra	Lapideo calcareo	—
Corona porta	Petra artificiale	G4.05.55
F6.1575	G10.55	B10.55

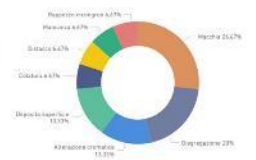
DEGRADO

ELEMENTO	MATERIALE	ENTITA' DEGRADO	DISTRIBUZIONE	PATOLOGIA
Superfici di rivestimento	Intonaco generico	Lieve	Localizzata	Aumento cronico Colorare Depositi superficiali Macchia Rivestimento incongruo
Elementi architettonici: Cornici Finestre	Lapideo	Lieve	Parziale	Manca int. Macchia Degrado
Elementi architettonici: Cornici Porte	Petra artificiale	Media	Parziale	Degrado Degrado Macchia
Elementi architettonici: Zoccolo	Calcestruzzo / Concreto	Media con fessurazioni superficiali	Evase	Degrado Macchia
Manto di copertura: Sottogonda	Intonaco (generico)	Lieve	Localizzata	Depositi superficiali
Manto di copertura: Gronda	Metallo	Lieve	Localizzata	—

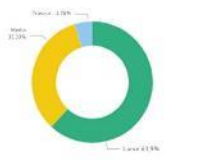
ANALISI DEL DEGRADO

La facciata presa in analisi presenta varie tipologie di degrado tra cui: alterazione cromatica, deposito superficiale e macchie sul fondo intonacato e degrado sulla zoccolatura. Queste patologie sono presenti soprattutto a causa di una scarsa manutenzione e all'utilizzo di materiali inorganici. E' quindi opportuno un intervento di manutenzione sia per il ripristino della integrità del fondo con intonaco adatte al suo sistema, sia per la pulizia di depositi superficiali e macchie e infine per la ricostruzione delle parti degradate sulla zoccolatura.

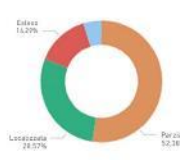
PATOLOGIE



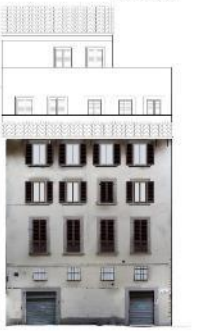
ENTITA'



DISTRIBUZIONE



FOTOFIANO



MATERICO



DEGRADO



PUNTI DI FORZA

PUNTI DI VISTA

EDIFICATO STORICO
(ES. PALAZZO BARDI)

PRESENZA DI PERCORSI CARRABILI

RAMPA DELLE COSTE COME PUNTO STRATEGICO PER GODERE DI SCORCI SULLA CITTÀ E COME COLLOCAMENTO PEDONALE TRA IL LUNGARNO TORRIGIANI E COSTA SAN GIORGIO

OPPORTUNITÀ

RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ E RIORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI NELLA ZONA DELL'OLTRARNO

RIORDINAMENTO DI PICCOLE AREE URBANE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA D'INTERESSE

DEBOLEZZE

FLUSSO TURISTICO NON INDIRIZZATO VERSO I POTENZIALI PERCORSI PEDONALI DELL'AREA

DISORGANIZZAZIONE NELLA DISPOSIZIONE DEI PARCHEGGI

STRADA CARRABILE CARATTERIZZATA DA UNA PAVIMENTAZIONE STRADALE DISSESTATA E NON OMOGENEA

MANCATA UNIFORMITÀ A LIVELLO ESTETICO VISIVO

MINACCE

FACILITÀ DELLA FORMAZIONE DI CONGESTIONE STRADALE, DISORDINE URBANO E CONSEGUENTE IMPEDIMENTO VISIVO

MANCATA SICUREZZA PER COLORO CHE USUFRUISCONO DI VELOCIPEDE

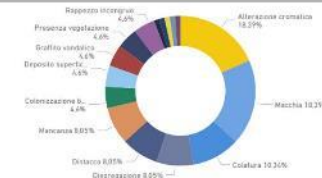


ANALISI DATI URBANA

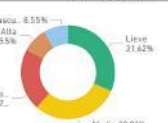
Il lotto oggetto di studio si trova all'interno dell'area urbana omogenea Bardia che vede compreso il complesso religioso di Santa Felicità in Piazza. L'analisi dal punto di vista urbano si è incentrata sullo studio sia dei livelli di degrado che caratterizzano l'edificio sui diversi fronti stradali sia sul colore.

Le informazioni relative a queste due categorie (degrado e colore) sono state ricavate dal sito HURBANA-HERITAGE URBAN ANALYSIS, che ha permesso di ricavare uno studio sul singolo edificio ma anche un confronto tra il lotto e il quartiere Bardia.

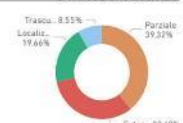
PATOLOGIE



INTENSITÀ DEGRADO



DISTRIBUZIONE DEGRADO



TONDO



SARACENITÀ

MASTERPLAN



Il progetto urbano si pone l'obiettivo di riqualificare piccole aree precedentemente anonime con una rivalutazione di percorsi carrabili, pedonali e ciclabili, ed assi visivi al fine di conferire un continuo cambio di prospettiva sulla zona Oltrarno. Nello specifico la riqualificazione parte dalla Piazza dei Tempi attraverso la realizzazione di una pista ciclopedonale terminante in uno spiazzo dotato di parcheggi per le biciclette e sedute che consentono uno sguardo diretto al di là d'Arno. Si è tenuto conto, inoltre, della scalinata situata in Rampa delle Coste risalente alla seconda metà del Novecento, attraverso un riordino della pavimentazione e un'apposita illuminazione che permette un passaggio confortevole anche nelle ore notturne. La parte antistante alla scala è stata trasformata anch'essa in uno spazio a sé stante che crea, contemporaneamente, un ulteriore luogo per guardare e sinodo per connettersi ai percorsi pedonali circostanti.

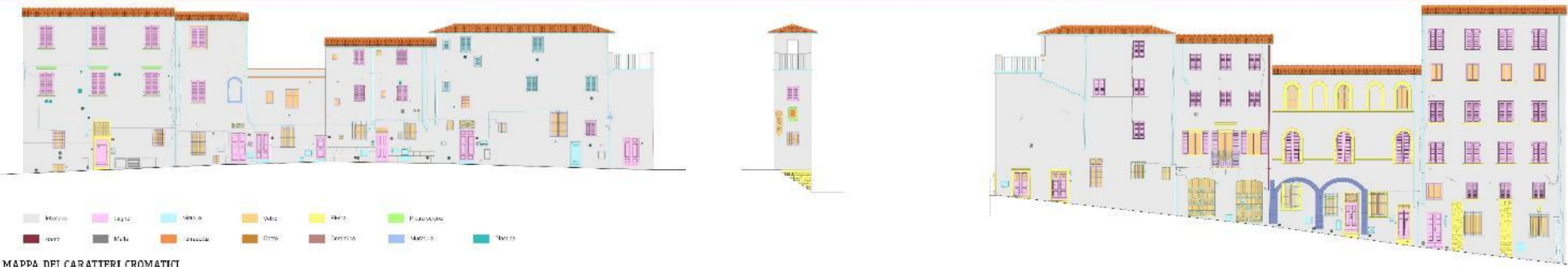
PROGETTO



FOTO INSERIMENTO



MAPPA DEI CARATTERI MATERICI



MAPPA DEI CARATTERI CROMATICI



MAPPA DEL DEGRADO

Luogo	Descrizione	Materie costituenti	Spessore (cm)	Stato	Foto	Luogo	Descrizione	Materie costituenti	Spessore (cm)	Stato	Foto	Luogo	Descrizione	Materie costituenti	Spessore (cm)	Stato	Foto	Luogo	Descrizione	Materie costituenti	Spessore (cm)	Stato	Foto												
1	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	2	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	3	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	4	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	5	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]						
6	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	7	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	8	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	9	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	10	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	11	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]
12	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	13	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	14	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	15	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	16	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	17	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]
18	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	19	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]	20	Intonaco	Intonaco	2,5	Stato buono	[Foto]																		

INSIEMI STORICI

Il centro storico di Roma è un insieme di edifici, piazze, strade, giardini, che costituiscono un patrimonio culturale di eccezionale valore. La sua tutela e valorizzazione è di fondamentale importanza per la città e per l'intera nazione.

Il centro storico di Roma è un insieme di edifici, piazze, strade, giardini, che costituiscono un patrimonio culturale di eccezionale valore. La sua tutela e valorizzazione è di fondamentale importanza per la città e per l'intera nazione.

Il centro storico di Roma è un insieme di edifici, piazze, strade, giardini, che costituiscono un patrimonio culturale di eccezionale valore. La sua tutela e valorizzazione è di fondamentale importanza per la città e per l'intera nazione.



Il centro storico di Roma è un insieme di edifici, piazze, strade, giardini, che costituiscono un patrimonio culturale di eccezionale valore. La sua tutela e valorizzazione è di fondamentale importanza per la città e per l'intera nazione.



Il centro storico di Roma è un insieme di edifici, piazze, strade, giardini, che costituiscono un patrimonio culturale di eccezionale valore. La sua tutela e valorizzazione è di fondamentale importanza per la città e per l'intera nazione.



Il centro storico di Roma è un insieme di edifici, piazze, strade, giardini, che costituiscono un patrimonio culturale di eccezionale valore. La sua tutela e valorizzazione è di fondamentale importanza per la città e per l'intera nazione.

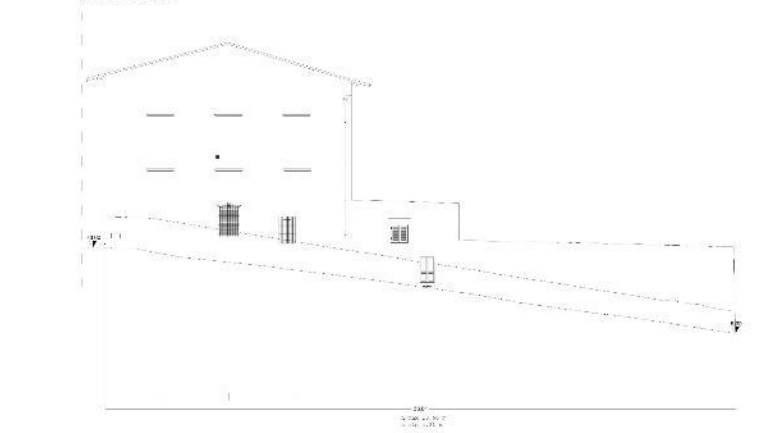
INSIEMI STORICI

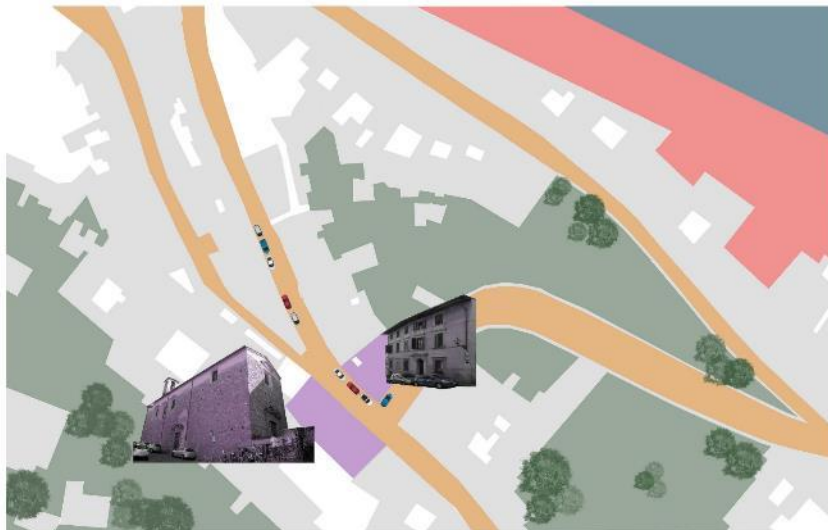


PROGETTO DI RESTAURO



PROGETTO DI RESTAURO





- Via con alto livello di traffico
- Via con basso livello di traffico
- Punti di interesse:
Chiesa di San Giorgio
Cimitero della chiesa dei santi Agostino e Cristina
- Auto in sosta

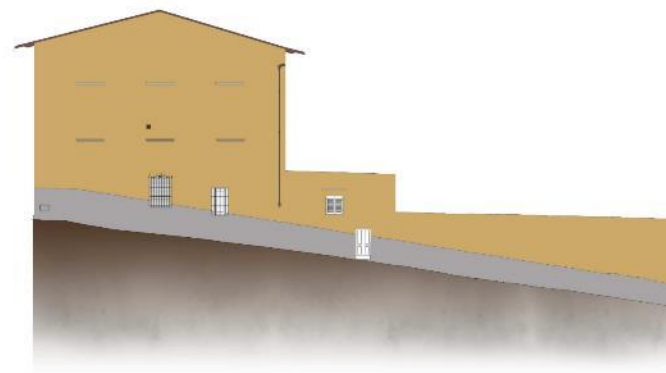
L'area di studio comprende Costa dei Magoli, Costa San Giorgio e tutta l'area caratterizzata da un lieve traffico a differenza del vicino lungarno Parigiani. A questo punto di forza si unisce la presenza di due punti di interesse, anche se poco conosciuti ed apprezzati: la Chiesa di San Giorgio e la canonica della chiesa dei santi Agostino e Cristina.

La zona poco trafficata e la presenza dei due edifici di pregio non frenano la sosta continua delle auto lungo queste vie storiche.

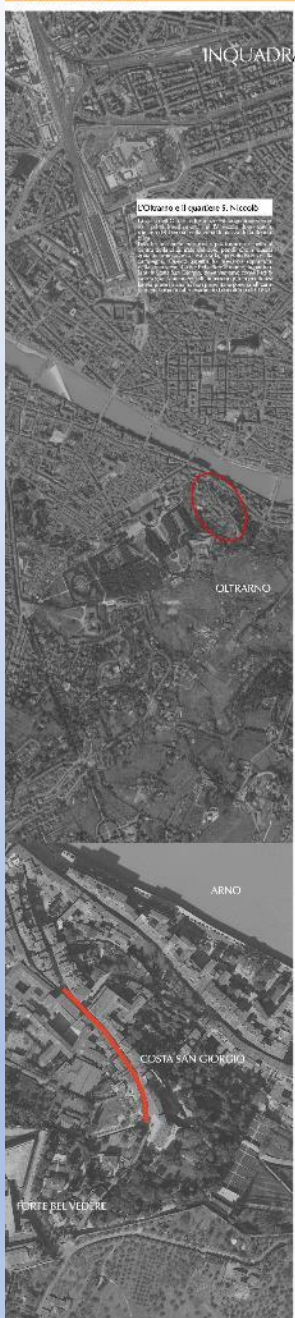


Foto che evidenziano la situazione attuale di Costa dei Magoli e Costa San Giorgio: sotto della sottostile lungo l'asse delle vie è disordinato il loro posto a parca dell'irregolarità. I parcheggi, utilizzati, con il vento e con la presenza di auto, possono facilmente coprire e far scomparire il contenente lungo le strade.

Mantenimento di questo spazio prevede il rifacimento della facciata caratterizzata degradata, così da ottenere un risultato con qualità, tempo, in buon modo e il rispetto per il territorio di Costa dei Magoli e Costa San Giorgio. Una parte è data dal restauro del vecchio stato esistente e quella da disciplinare il nuovo posto a parca dell'irregolarità con appositi contenitori, così da evitare ingombri lungo l'asse delle vie.



INQUADRAMENTO URBANO



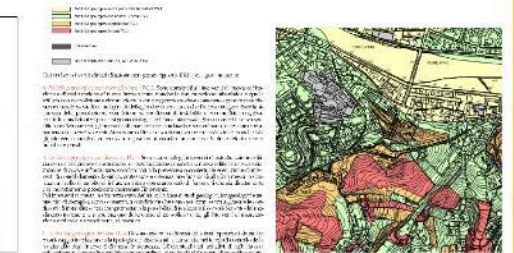
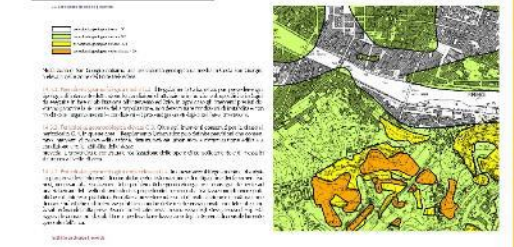
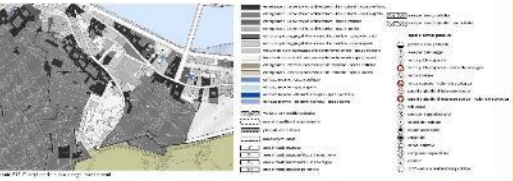
Stato di un luogo
Conoscere lo stato di un luogo è il primo passo per intervenire in modo consapevole. In questo caso, si tratta di un'area urbana di pregio, con un patrimonio storico-artistico e ambientale di alto valore. L'obiettivo è quello di preservare e valorizzare questo patrimonio, integrando le nuove esigenze abitative e funzionali.



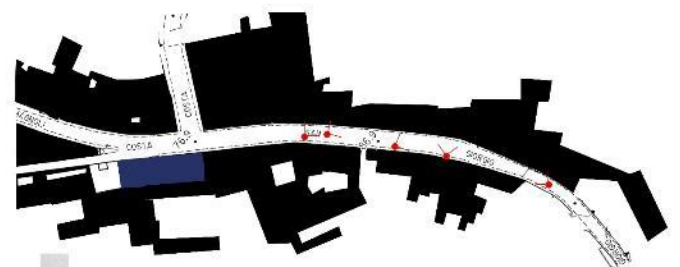
Costa San Giorgio e La M. Scola
L'area della Costa San Giorgio e della M. Scola è caratterizzata da un tessuto urbano storico, con edifici di pregio e un ambiente di alto valore. L'intervento proposto mira a integrare le nuove esigenze abitative e funzionali, preservando il patrimonio storico-artistico e ambientale.

Regolazione
L'obiettivo è quello di regolare l'uso del suolo e l'attività edilizia, in modo da garantire la sostenibilità e la qualità dell'ambiente. Questo si fa attraverso la definizione di norme e standard che regolano l'urbanistica e l'edilizia.

Forme di spazio
L'obiettivo è quello di definire le forme di spazio e di organizzare l'urbanistica, in modo da garantire la sostenibilità e la qualità dell'ambiente. Questo si fa attraverso la definizione di norme e standard che regolano l'urbanistica e l'edilizia.



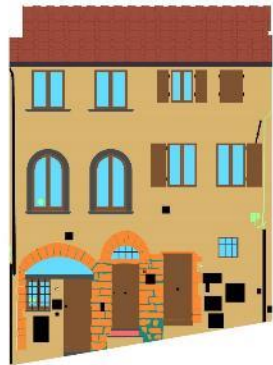
L'ESPERIENZA DIRETTA



PROSPETTO GRAFICO



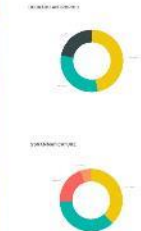
RILIEVO FOTOGRAMMETRICO



ACC-80441 C4.05.55
ACC-80441 C4.05.55
ACC-80441 C4.05.55



ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55
ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55	ACC-80441	C4.05.55



Pietra
Matita
Pietra serena
Rame e ferro
Classica
Intensato di finitura
Vetro



Il primo è un metallo...
La pietra è un metallo...
Il primo è un metallo...
La pietra è un metallo...
Il primo è un metallo...
La pietra è un metallo...

Colatura (Co)
Pavimento (Pa)
Rappresentazione
Crostia (Cr)
Mancanza (Ma)
Degradato Antropico (Da)
Distacco (Di)



Il primo è un metallo...
La pietra è un metallo...
Il primo è un metallo...
La pietra è un metallo...
Il primo è un metallo...
La pietra è un metallo...

Applicazione dell'analisi della vulnerabilità morfologica delle facciate

Piazza Duomo

* Edificio non notificato

1 – 480 – 480001

23 – 479 – 479001










22 – 478 – 478001

21 – 299 – 299001

20 – 301 – 301001









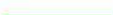


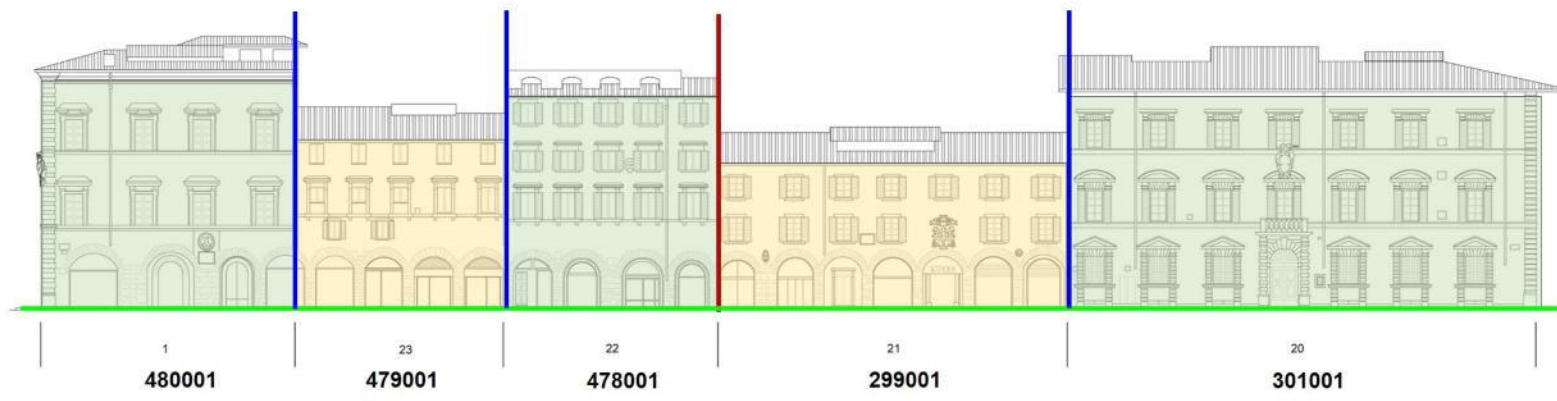
Sezione A: Caratterizzazione geometrica

- Regolarità in elevazione: 1) regolare  2) irregolare per corpi aggiunti/disomogenei  3) irregolare per disallineamento aperture orizzontali/verticali 
- Solai sfalsati: 1) da entrambe i lati  2) da un solo lato  3) da nessun lato 
- Apertura incongrua piano terra 
- Numero di piani: ≤ 3 
 > 3 








Sezione B: Correlazioni areali

- Interazione altimetrica: 1) In adiacenza ad edifici di pari altezza o più alti  2) In adiacenza ad un edificio più alto/più basso ed uno di pari altezza  3) In adiacenza ad un edificio più alto e uno più basso o ad edifici più bassi 
- Discontinuità tipologiche: 1) Presenti  2) Assenti 
- Morfologia del terreno: 1) Cresta  2) Forte pendio  3) Lieve pendio  4) Pianura 














Sezione B: Correlazioni areali

- Interazione planimetrica:
 - 1) Intercluso 
 - 2) Intercluso d'angolo 
 - 3) Di testa 

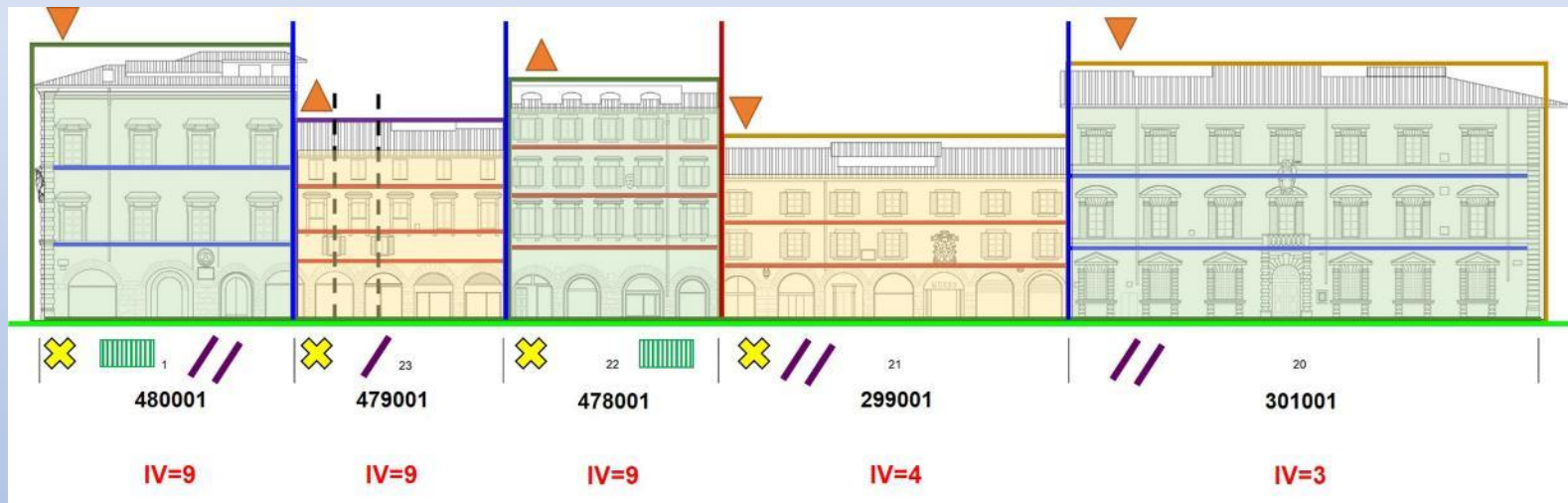
- Esondabilità del terreno:
 - 1) Si 
 - 2) No 



Sezione C: Condizioni di rischio

- Indicatori di vulnerabilità:
 - 1) Elementi spingenti 
 - 2) Grandi aperture 
 - 3) Superfetazioni 
- Stato di fatto strutturale:
 - 1) Plesso fessurativo 
 - 2) Ribaltamento fuori dal piano 
 - 3) Dissesti strutturali 
- Elementi non strutturali:
 - 1) Presenti 
 - 2) Assenti 
- Presidi antisismici:
 - 1) Catene 
 - 2) Contrafforti 
 - 3) Altro 





Esempi di restituzione in tavole grafiche dal pregresso corso di «Caratteri costruttivi dell'edilizia storica»

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
Prof. Arch.: G.A. Centauro
Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacci


DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE


STUDIORUM UNIVERSITATIS
FLORENTINAE

Tavola 2: Inquadramento urbano

AUO Tornabuoni




881.889,1
4.843,955
4.843,953
680,727,3
EPREG-25812



Via degli Antinori
Via della Spada
Via delle Belle Donne
Via dei Sole
Piazza degli Strozzi
Piazza Panciatichi

Estratto di PRG scala 1:1000



Estratto RU approvato scala 1:1000




Foto 1




Foto 2

L'edificio oggetto di studio è ubicato in Via delle Belle Donne nel centro storico di Firenze. La strada interessa un tratto di città che collega Piazza Santa Maria Novella con Via della Spada. Facente parte dell'Area Urbana Omogenea Tornabuoni si sviluppa parallelamente a Via Tornabuoni con la quale è collegata per mezzo di vie ortogonali secondarie, rispettivamente Via degli Antinori e Via de' Giacomini. Proprio sull'incrocio con quest'ultima sorge il palazzo la cui costruzione risale attorno al 1460.

Scheda n° 763 - Gruppo 7.3 (Biselli I, Benini L) - AUO Tornabuoni

Studente : Andrea Ciulli

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica

Prof. Arch.: G. A. Centauro

Prof. sa Daniela Chiesi, Prof. sa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacchi

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



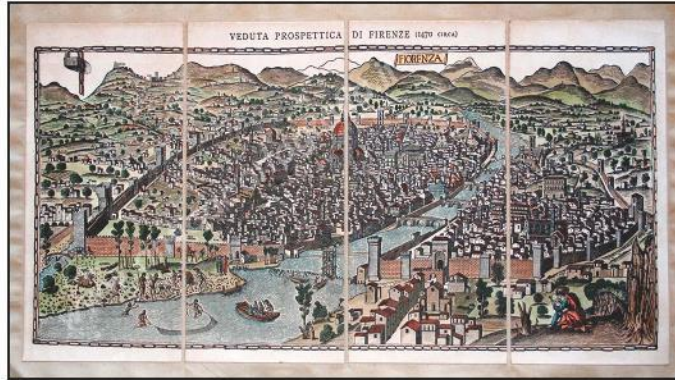
Lungarno Corsini 1896



Piazza Antinori con la chiesa San Michele e Gaetano nel 1744



La via prima del 1857, con la loggetta del Gigoli ancora a ridosso di Palazzo Strozzi



Planta della Catena 1470 Francesco di Lorenzo Rosselli



Estratto pianta della città di Firenze 1504 - 1621. Manoscritto (Archivio di Stato di Firenze)



Estratto pianta di Firenze 1779



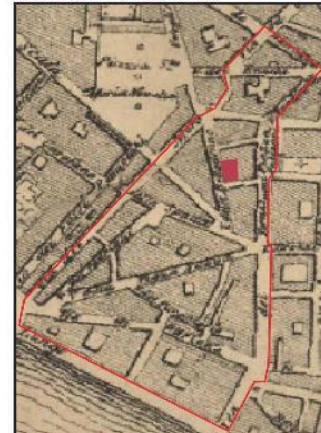
Estratto pianta della città di Firenze 1731 disegnata da I. Ruggieri



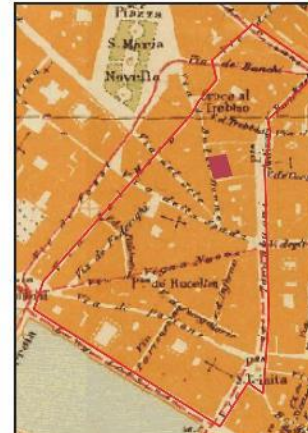
Estratto pianta della città di Firenze 1783 disegnata da I. Magnelli, incisa da C. Zocchi



Estratto pianta geometrica della città di Firenze 1843 disegnata da F. Fantozzi



Estratto pianta della città di Firenze 1865 - 1870



Estratto pianta della città di Firenze 1937. Istituto Geografico Militare



Estratto PRG Comune di Firenze 1997

Via Tornabuoni (Palazzo Medici): PRO SPETTO SU LUNGARNO CORSINI 1958



Via della Vigna Nuova 1885



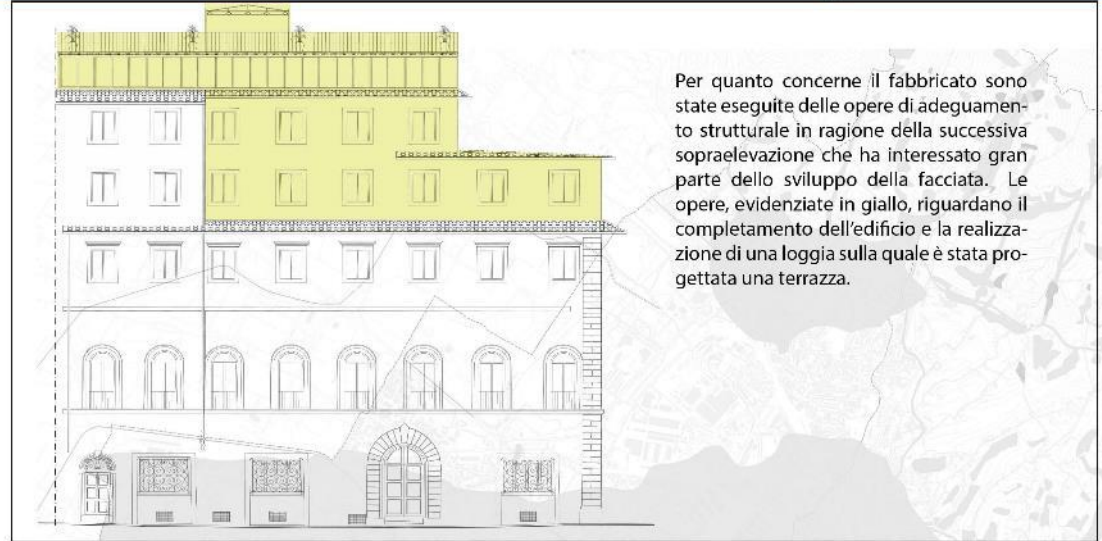
Vista su Piazza di S. Trinita



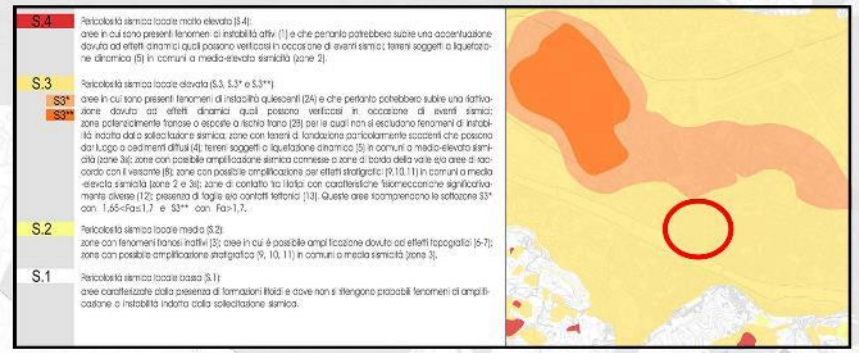
Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G.A. Centauro
 Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
 Arch. Andrea Bacci

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE



Per quanto concerne il fabbricato sono state eseguite delle opere di adeguamento strutturale in ragione della successiva sopraelevazione che ha interessato gran parte dello sviluppo della facciata. Le opere, evidenziate in giallo, riguardano il completamento dell'edificio e la realizzazione di una loggia sulla quale è stata progettata una terrazza.

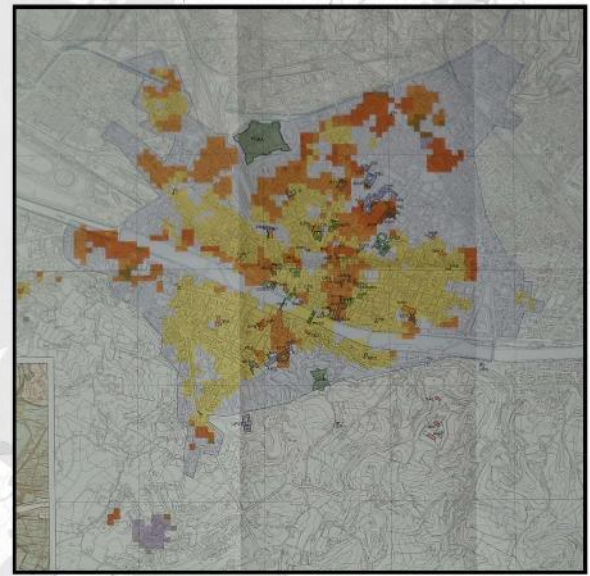


Estratto Piano Strutturale - PERICOLOSITA' SISMICA - scala 1 : 15.000



Alcuni interventi di adeguamento sismico sulle murature riaccontrati nell'area urbana

La città di Firenze, pur non essendo stata interessata da frequenti eventi sismici, non può essere ritenuta un'area a rischio sismico nullo. L'area infatti risente della vicinanza di importanti sorgenti sismiche poste a nord e a sud della città. La prima situata nel bacino del Mugello, la seconda a sud della città relativamente più vicina al nucleo urbano. Proprio quest'ultima costituisce l'area più attiva e maggiormente interessata da eventi sismici responsabili dei maggiori effetti sul tessuto urbano fiorentino come il grande terremoto del 1895.



La mappa realizzata da Vannucci al. (2004) con la distribuzione degli effetti di danno causati dal terremoto del 18 maggio 1895 nella città di Firenze: i colori più scuri (dall'arancione al viola) indicano gli effetti più gravi, il giallo quelli minori. Nel complesso gli effetti a Firenze furono pari al grado 7 della scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) e al grado 6-7 della scala EMS98 (Grünthal, 1998). Si notino, in basso nella mappa, i gravi danni (colore viola) subiti dall'abitato del Galluzzo.

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica

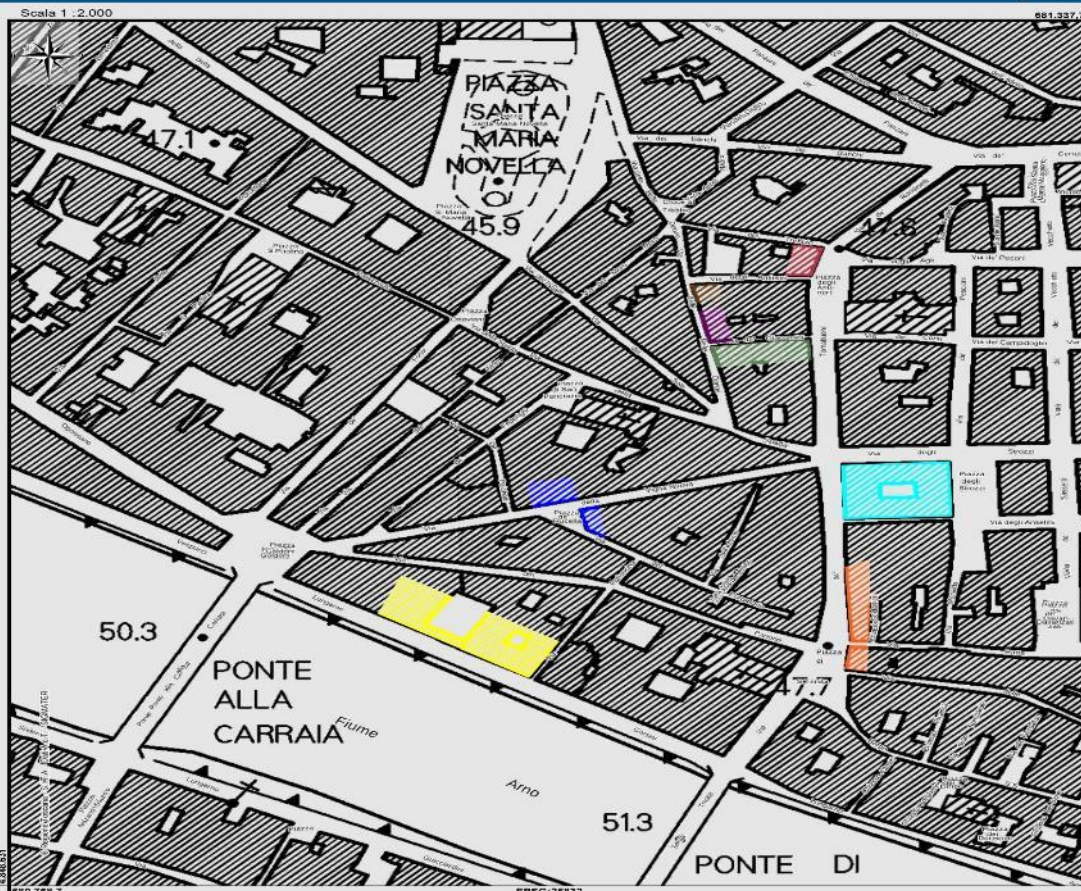
Prof. Arch.: G.A. Centauro

Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,

Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Il quartiere comprende una porzione di città che costeggia il fiume Arno e si estende da Piazza Santa Maria Novella fino a via Tornabuoni. L'area è caratterizzata dalla presenza di importanti edifici che manifestano, in maniera evidente, il lineamenti del Rinascimento fiorentino.



Palazzo Antinori realizzato da Giuliano da Maiano nel 1461-69, rappresenta il più bell'esempio di abitazione signorile fiorentina.



Palazzo Larderel Giacomini

L'utilizzo della pietra forte e della pietra serena che contraddistingue i palazzi più rilevanti, impiegata con le diverse lavorazioni, viene riscontrata in molte architetture civili del quartiere: nelle murature, nel rivestimento e negli elementi di rifinitura.



Palazzo Stozzi 1489-1538



Vista su gli edifici di piazza S. Trinità

La strada più importante dell'area è via Tornabuoni sulla quale sono collocati la maggior parte degli edifici di maggior pregio. Attraverso una più attenta lettura del tessuto urbano torna evidente il principio di "chiaroscuro" che ha rappresentato l'arte toscana del Rinascimento, sia osservando le parti strutturali dell'edificio, che le parti di decoro. Quest'ultime vengono riconosciute soprattutto sui palazzi che meglio si sono conservati o hanno ricevuto un adeguato restauro della superficie muraria.



Palazzo Aldobrandini di Lapo



Palazzo Mazzinghi



Palazzo Larderel Giacomini affaccio su Via delle Belle Donne



Loggia Rucellai 1466



Palazzo Rucellai 1446



Palazzo Corsini 1640

Osservando la pianta della città si può notare che molti degli edifici presentano una pianta quadrata o rettangolare spesso nata dall'accorpamento o dalla fusione di più unità abitative. La forma regolare e lineare degli edifici dispone lo sviluppo degli alzati, e degli elementi architettonici che li compongono, in perfetta proporzione tra di essi contestualizzando l'edificio in armonia con il tessuto urbano. Queste caratteristiche, insieme alla costante presenza di un cortile interno, descrivono in pieno quelli che sono stati i caratteri fondamentali del palazzo Rinascimentale.

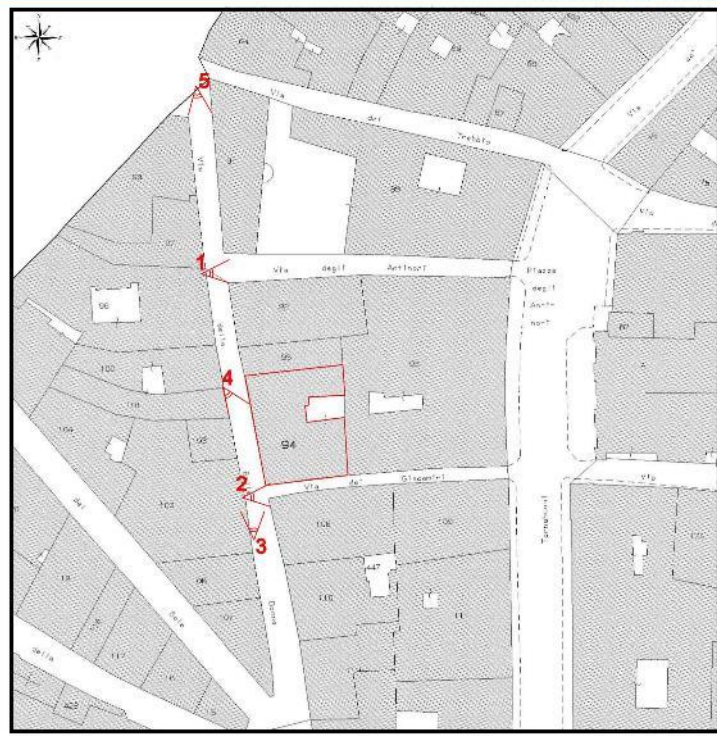
Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G.A. Centauro
 Prof. sa Daniela Chiesi, Prof. sa Cristina Nadia Grandin,
 Arch. Andrea Bacci

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE



Via degli Antinori collega Via delle Belle Donne con Via Tornabuoni



Estratto di mappa catastale con indicazione dei punti di vista Scala 1:1000



Via de' Giacomini, strada su cui affaccia Palazzo Mazzinghi



Vista del palazzo in direzione di Via della Spada



Incrocio dove inizia Via delle Belle Donne



Vista del palazzo in direzione piazza Santa Maria Novella

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica

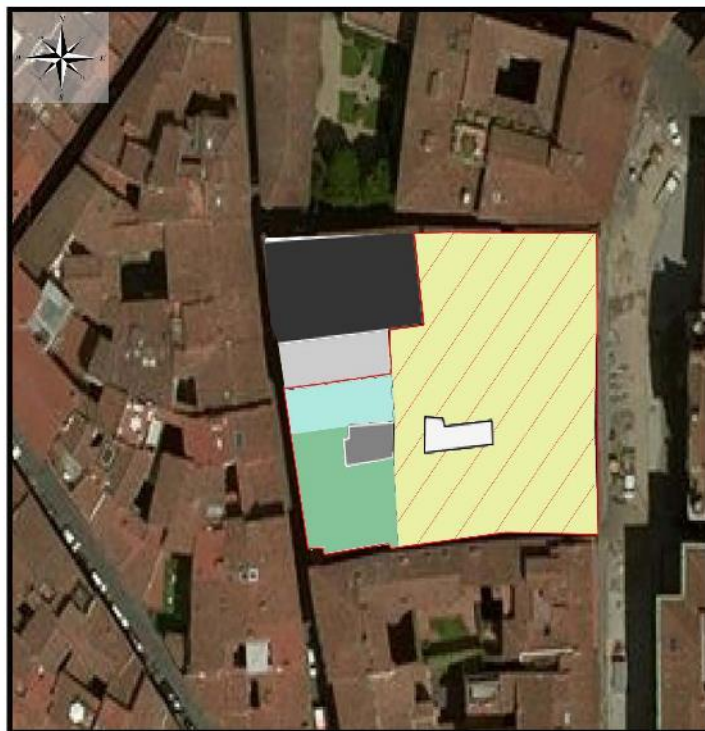
Prof. Arch.: G.A. Centauro

Prof. sa Daniela Chiesi, Prof. sa Cristina Nadia Grandin,

Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Nel 1446 Jacopo d'Ugolino Mazzinghi compra tre case di Pietro di Leonardo Beccanugi ed una di Jacopo d'Angolo. Alla sua morte l'edificio viene diviso tra i due suoi figli Giuliano e Simone, proprio a loro risulta intestato l'immobile fino agli inizi del 1800. Tra Ottocento e i primi decenni del Novecento il palazzo conosce una serie di profonde trasformazioni legate alle destinazione d'uso. Passato per varie proprietà agli inizi del 1953 viene acquistato dalla famiglia Cassola.

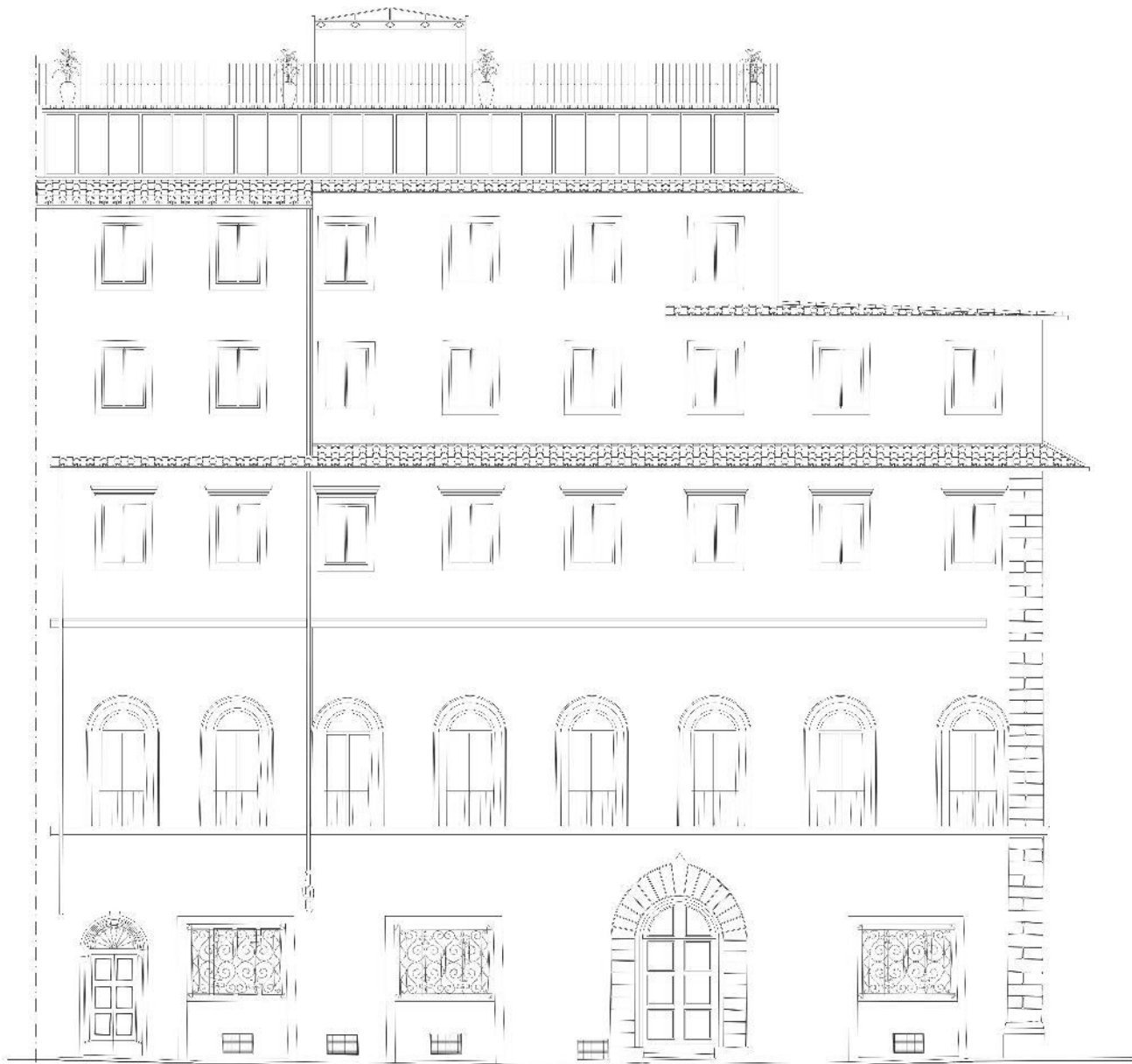
-  Sopraelevazione effettuata prima del 1985
- Situazione dell'unità immobiliare relativa ad atto del 16/05/1986
-  Foglio 165 Particella 93, Piani: T-1-2, Proprietà: Cassola Bruno
-  Foglio 165 Particella 94, Piani: T-1-2, Proprietà: Cassola Bruno
- Situazione dell'unità immobiliare dal 21/12/1992
- Proprietà: Società Azionaria Esercizi Pubblici Alberghieri (Hotel De La Ville)
- Situazione dell'unità immobiliare relativa ad atto del 26/09/2008
-  Foglio 165 Particella 93 sub. 300,301,302 (FRAZIONAMENTO) Proprietà: Hotel De La Ville
- Situazione dell'unità immobiliare dal 24/10/2008
- La soppressione ha originato e/o variato i seguenti immobili:
- Particelle soppresse: Foglio 165 particella 94 e particella 93 sub. 300,302.
- Particelle originate: Foglio 165 particella 93 sub. 511 e particella 94.
-  Foglio 165 Particella 93, 94 sub. 511 (FUSIONE) Proprietà: Hotel De La Ville
-  Realizzazione di loggia con opere di completamento e adeguamento strutturale n°77/2010 del 15/11/2010
-  Opere di ampliamento e sopraelevazione dell'edificio eseguite dalla proprietà Società Azionaria Esercizi Pubblici Alberghieri



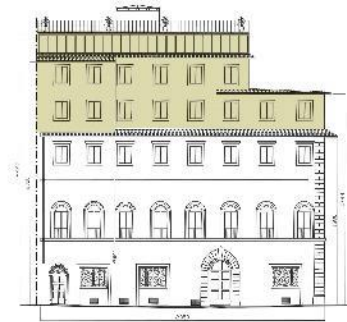
Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
Prof.Arco: G.A. Centauro
Prof.ssa Daniela Ghiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Prospetto Scala 1:20



Prospetto quatto Scala 1:200

Tutti gli edifici ricostruiti, ottenendo l'aspetto di un edificio storico, si sono mantenuti in stile.



Arco su via de' Cerchelli



Visuale terrazza

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
Prof.Arco.: G.A. Centauro
Prof.ssa Daniela Ghiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
Arch. Andrea Bacci

DIDA
Dipartimento di
Architettura

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Perimetro di riferimento Scala 1:1000

Fotopiano Facade Scala 1:100

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G.A. Centauro
 Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandini,
 Arch. Andrea Bacci

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE



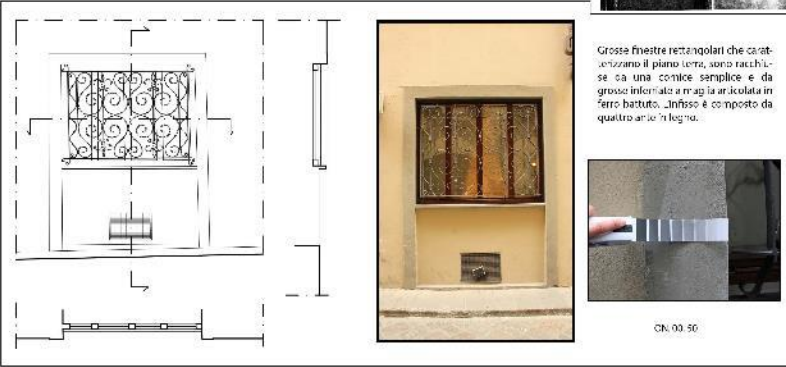
Portale con tipici caratteri cinquecenteschi incorniciato da bozze regolari squadrate in pietra serena. Le Bozze sono messe in risalto da profonde scarnature e racchiudono un elegante portone a doppia anta con zoccolo.



CN. 00. 60



Accesso alla porzione di edificio precedente parte del successivo ampliamento. La porta ad arco è definita da una cornice in aggetto che esalta la forma e racchiude un'elegante porta a doppianta di legno. L'apertura è caratterizzata da un sopralluce con resta a disposizione radiale.

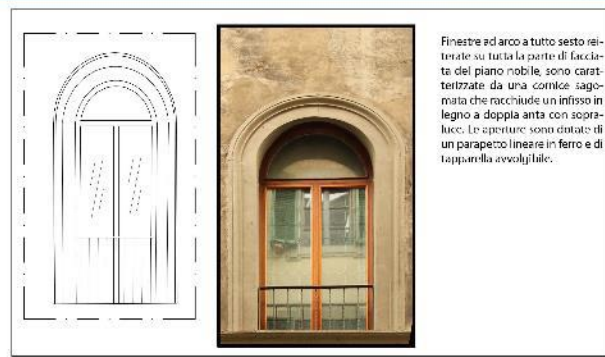


Disegni in scala 1:50

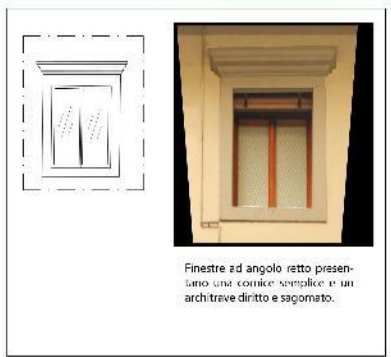
Grosse finestre rettangolari che caratterizzano il piano terra, sono racchiuse da una cornice semplice e da grosse inferriate a maglia a scollata in ferro battuto. L'infisso è composto da quattro ante in legno.



CN. 00. 60



Finestre ad arco a tutto sesto reiterate su tutta la parte di facciata del piano nobile, sono caratterizzate da una cornice sagomata che racchiude un infisso in legno a doppia anta con sopralluce. Le aperture sono dotate di un parapetto lineare in ferro e di tapparella avvolgibile.



Finestre ad angolo retto presentano una cornice semplice e un architrave diritto e sagomato.



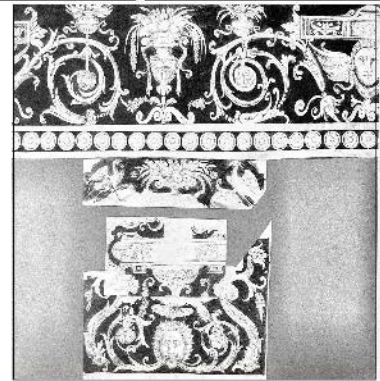
Bugliato "ado angolare"



FE. 15. 65



Negli anni sessanta a fianco era contrassegnato in modo più evidente di quanto si apprezza oggi da un riciclosimo quartiro, andato in gran parte distrutto, e comunque nel 1893 oggetto di un complessivo intervento di restauro eseguito da Credi su progetto di Neri Simonetti. La prima "ole" evidenzia lo stato attuale in cui versa il greffito. La seconda è tratta dal volume de "Thema, i quali rilevano, tra l'altro, la presenza tra il primo e il secondo e tra il quarto e il quinto asse di scudi con armi e cartiglio. Il primo rappresenta un'achere barbato con tre mazzette di ferro, lo stemma dei Mediceggi, il secondo non è ben leggibile lo stemma nel cartiglio. La datazione dei graffiti, secondo i Thierri, è da collocarsi tra il 1550 e il 1570. L'autore rimane ancora oggi sconosciuto, anche se presso il Rijksmuseum di Amsterdam è conservato un disegno attribuito a Andrea di Cosimo Ferrini che riporta motivi sostanzialmente identici a quelli presenti su palazzo.



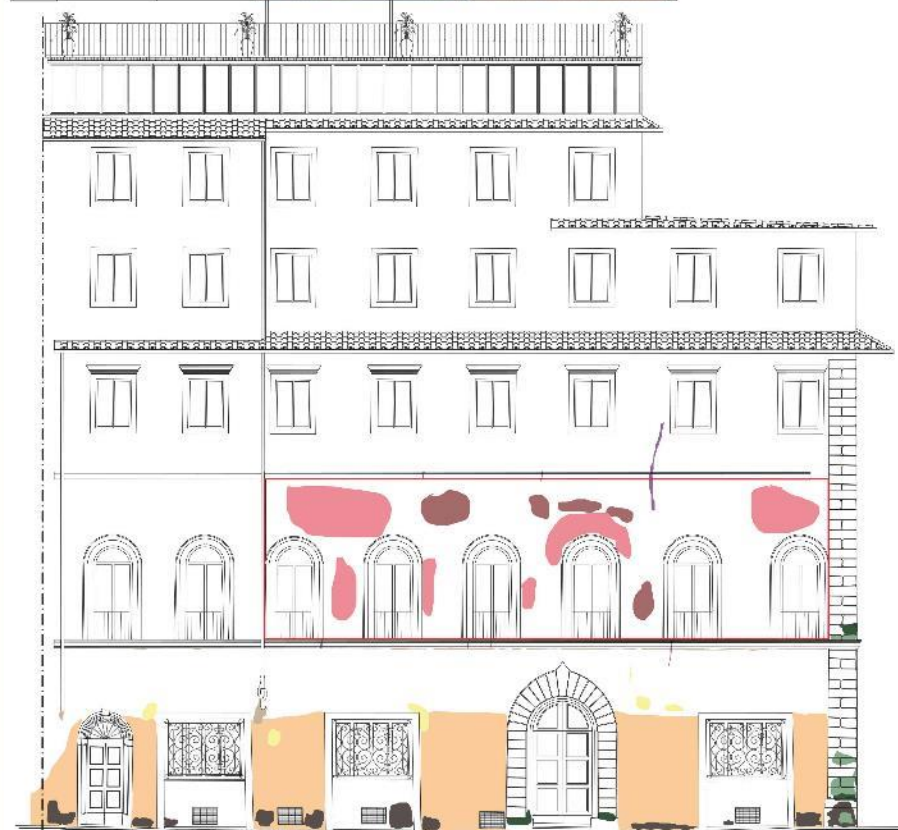
Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G. A. Centauro
 Prof.ssa Daniela Chiesi, Prof.ssa Cristina Nadia Grandin,
 Arch. Andrea Bacchi

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE



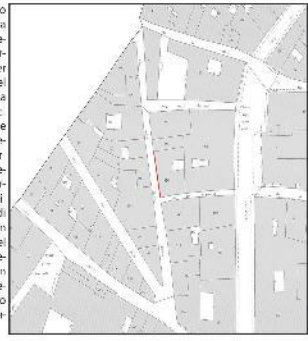
	Rilievo cromatico	Materiali
FONDI	F6.15.80 F6.07.82	Intonaco
CORNICI	ON.00.50 ON.00.60 F6.15.85	Pietra serena Pietra bigia Malta
INFISSI	CA.30.20 CA.30.30	Legno



Proseccuto con indicazione delle porzioni di degrado



Il fronte della facciata presenta sulla porzione del piano terra un'evidente variazione cromatica dovuta a un'errata applicazione della tinteggiatura. L'intervento è stato eseguito nel tentativo di coprire le macchie di degrado formatesi a causa dell'inquinamento atmosferico e/o per l'azione dell'umore. Le pigmentazioni, nel corso del tempo, si sono riformate andando a interessare tutta la fascia del basamento. L'intonaco presenta, su tutta la facciata, localizzati fenomeni di rigonfiamento e cavillatura e nella parte compresa tra il secondo e il terzo asse, all'altezza dei rispettivi marcapiani, evidenzia una lesione superficiale con un leggero distaccamento del materiale. La lesione probabilmente è stata causata dai successivi interventi di sopraelevazione che hanno interessato l'immobile. Le cornici di rifinitura presentano un buono stato di conservazione; le parti che maggiormente necessitano un intervento di restauro sono quelle del basamento e del bugnato angolare che manifestano fenomeni di decoesione e scagliatura. Il piano nobile era interessato da un'elegante graffito, oggi presenta numerose lacune che pregiudicano quasi la totale leggibilità dell'opera, rimangono ben visibili i numerosi tentativi di ripristino della superficie eseguiti con malta incongrua.



Elementi e materiali	Degradazioni	Analisi di degrado	Sigle	Foto dello stato attuale
Intonaci	Macchia (ma)	Pigmentazione accidentale localizzata nella parte del basamento dell'edificio.	ma	
	Colatura (co)	Deposito superficiale causato dal percolamento delle acque meteoriche che hanno originato una lieve patina grigia.	co	
	Rigonfiamenti (rg) e Cavillature (ca)	I fenomeni, anche se non si presentano in maniera estesa, interessano gran parte della superficie della parete.	rg-ca	
	Rappresu incongruo (ri)	Incogruente applicazione della tinteggiatura.	ri	
	Lesione (le)	Evidente dissesto legato alla staticità dell'edificio con perdita di continuità del materiale.	le	
Cornici e elementi lapidei	Lesione (le)	Le cornici marcapiano presentano un distacco del materiale dovuto ai problemi strutturali dell'edificio.	le	
	Decoesione (dc)	Scollamento del materiale con conseguente aumento della porosità.	dc	
	Macchia (ma) e Scagliatura (sc)	Degradazione legata al distacco parziale di scaglie e frammenti riscontrati nella parte del basamento e su tutto lo sviluppo del bugnato angolare.	ma-sc	
Graffito	Rappresu incongruo (ri)	Rappresu eseguito con malta incongrua.	ri	
	Lacuna (lc)	Mancanza di parti del graffito con conseguente perdita della leggibilità figurativa e formale.	lc	

Caratteri Costruttivi dell'Edilizia Storica
 Prof. Arch.: G. A. Centauro
 Prof. sa Daniela Chiesi, Prof. sa Cristina Nadia Grandin,
 Arch. Andrea Bacchi

INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RESTAURO

SUPERFICI INTONACATE: Per quanto riguarda la parte di intonaco relativa al piano terra si opera con la rimozione degli strati di tinteggiatura, risolvendo sia il problema della variazione cromatica sia delle macchie localizzate nella parte del basamento e sotto le superfici in aggetto. Successivamente si interviene con l'eventuale ripristino e preparazione del sottofondo. In fine si procede con la tinteggiatura utilizzando colori simili all'esistente.

ELEMENTI LAPIDEI E CORNICI: Interventi di controllo e conservazione delle superfici lapidee evitando la formazione di patine di sporco che danneggiano e alterano l'organicità del materiale. Il restauro prevede le fasi di pulitura con l'impiego di acqua nebulizzata associata all'azione meccanica di spazzole o pennelli morbidi e al conseguente consolidamento del materiale.

LESIONE SUPERFICIALE: Il problema delle lesioni sulla superficie intonacata e lungo lo sviluppo dei marcapiano si risolve con una semplice stuccatura eseguita riempiendo la crepa in modo omogeneo con l'ausilio di una spazzola.

GRAFFITO: Lo sviluppo del graffito occupa un'area molto estesa della facciata. Le lacune che interessano l'opera sono numerose e nei tratti in cui è rimasto delle incisioni si fa fatica ad immaginare la conformazione del disegno. Alcune parti hanno subito un restauro della facciata inadeguato in quanto sono presenti dei rappazzi incongrui per l'utilizzo errato della malta. Il restauro prevede l'intervento sulle lacune condotto da manodopera specializzata.



Laborazione digitale del graffito basata su documentazione storica tratta dal volume di Iliem del 1964

Ossevando il paramento murario è possibile notare come sia evidente la disomogeneità nella graduazione del colore tra il piano terra e il secondo piano. L'intonaco chiaro della facciata è interrotto bruscamente dalla presenza della fascia più scura occupata dal graffito donando alla parete un aspetto disordinato. La sensazione che la struttura del palazzo fosse diversa dalle trasformazioni che hanno interessato l'immobile nel corso degli anni, come la sopraelevazione per la realizzazione del secondo piano. Il marcapiano, infatti, risulta essere troppo in aggetto facendo presumere che il precedente basamento fosse caratterizzato da elementi di rivestimento, probabilmente bugnato. Di seguito sono state elaborate due ipotesi di ripristino della facciata tenendo conto degli aspetti sopraelencati. Nella prima ipotesi la fascia del piano terra è stata ripristinata con bozze regolari sporgenti prese come riferimento dai palazzi limitrofi facenti parte del medesimo lotto (vedi Palazzo Aldobrandini di Lapa). Nella seconda ipotesi è stato applicato un bugnato finto riscontrato in alcuni edifici costruiti nel periodo in cui è stato costruito il palazzo in questione. (Palazzo Bardi costruito nel 1430, Palazzo Spinelli costruito nel 1460, Palazzo Lanfredini costruito nel 1435). Tutti gli edifici presentano delle caratteristiche molto simili. Palazzo Lanfredini, oltretutto, propone dei graffiti attribuiti da Vasari ad Andrea di Cosimo Feltrini presunto autore del graffito di Palazzo Mazzinghi.

DIDA
 Dipartimento di
 Architettura

UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 FIRENZE



Palazzo Aldobrandini di Lapa



Palazzo Lanfredini

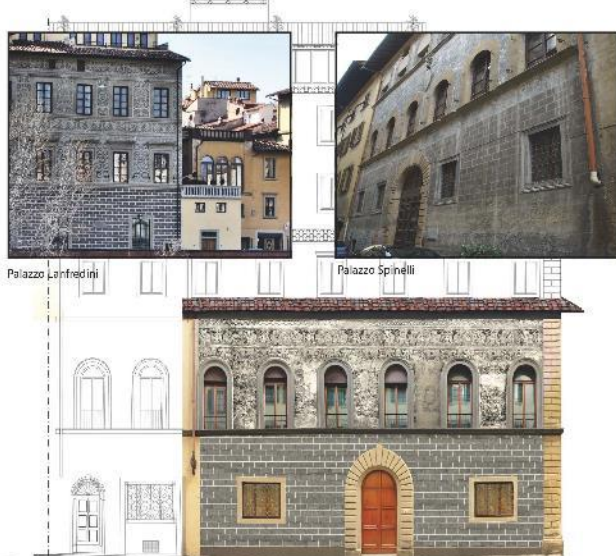
Palazzo Spinelli



Ipotesi 1

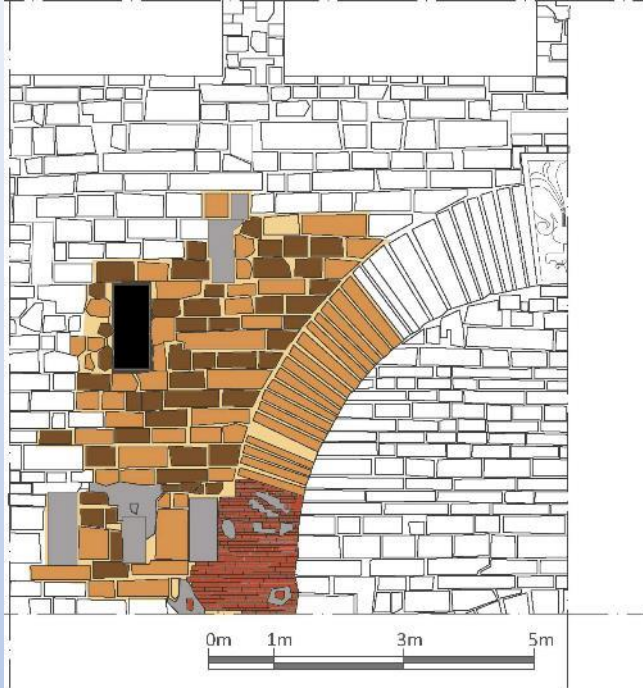


Stato attuale



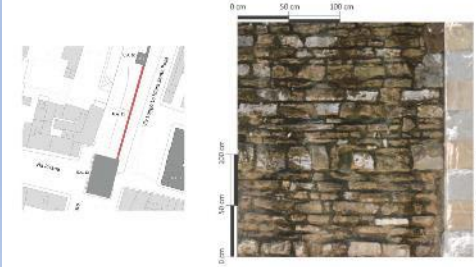
Ipotesi 2

STUDIO DELLE CROMIE DI FACCIATA



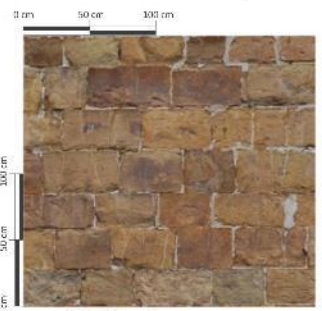
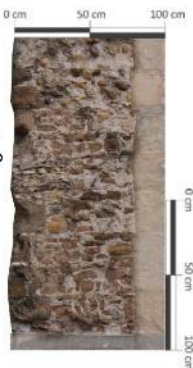
NDI	F6.05.85	C8.25.45	E4.40.30	E4.40.30	ON.00.60
SAMENTI	E4.40.30	F6.30.50			
RNICI					
ISSI	ON.00.21	ES.35.25			

MATERIALI



esempio di utilizzo di:
Materiale lapideo

esempio di utilizzo di:
Materiale lapideo
(usato prevalentemente per la costruzione delle mura)



esempio di utilizzo di:
Pietraforte



esempio di utilizzo di:
Laterizio

PIAZZA DEL CARMINE, INQUADRAMENTO



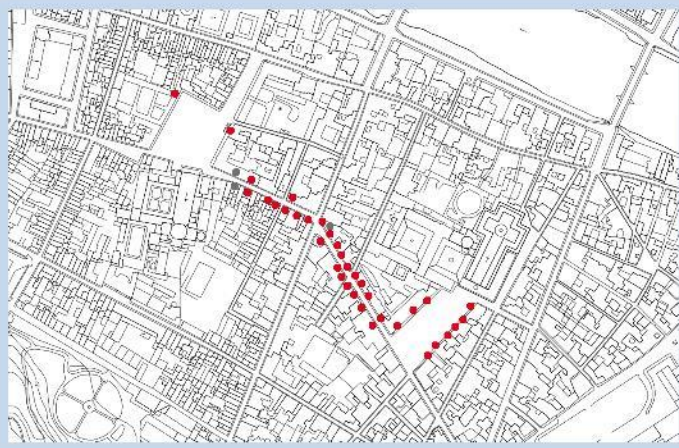
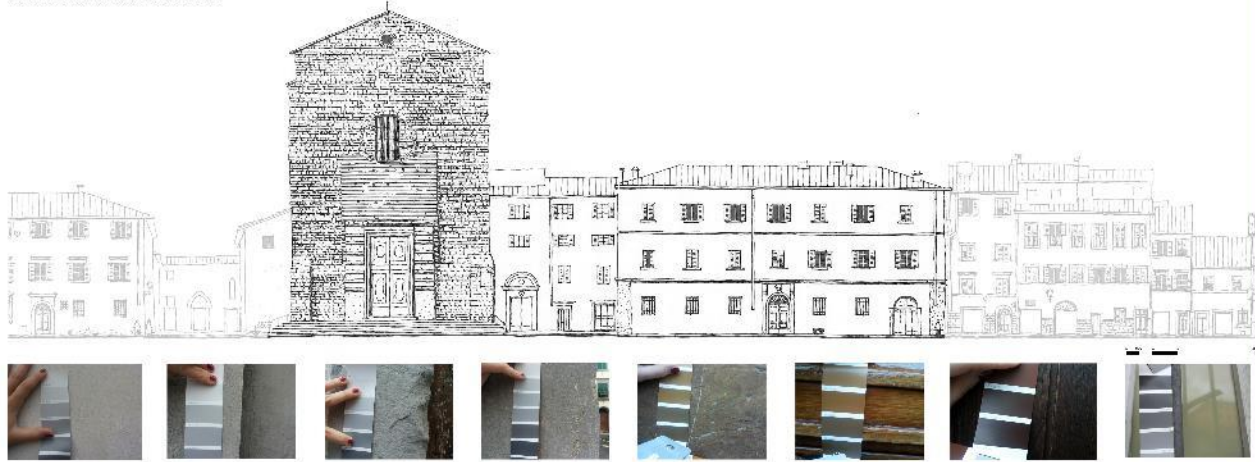
PIAZZA DEL CARMINE
 Piazza del Carmine è una delle più grandi piazze dell'entroterra. Nel 1173, al pari di altre prestigiose piazze fiorentine si dotò per decisione allo stesso tempo, e allo stesso modo, di un'aula di culto, presieduta dal convento di Santa Maria del Carmine.
 Oggi è ancora sembra a tutto fascino incorniciata dalla facciata, mentre verso sud si staglia la ricca scuderia di Palazzo di San Francesco in Piazza A. Taddei, e verso nord si staglia il convento di Santa Maria del Carmine, dove regna su case in mattoni che partecipa di stile e qualità di Palazzo di San Francesco. Nella piazza si staglia il convento di Santa Maria del Carmine, dove regna su case in mattoni che partecipa di stile e qualità di Palazzo di San Francesco. Nella piazza si staglia il convento di Santa Maria del Carmine, dove regna su case in mattoni che partecipa di stile e qualità di Palazzo di San Francesco.



FOTOPIANO FRONTE SUD. PIAZZA DEL CARMINE

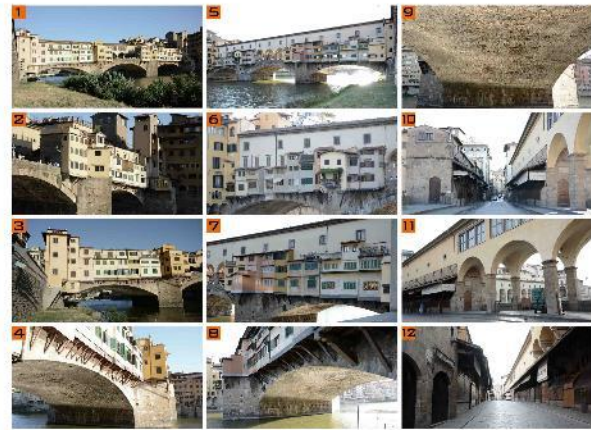
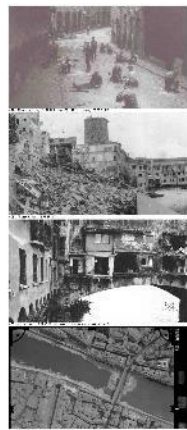
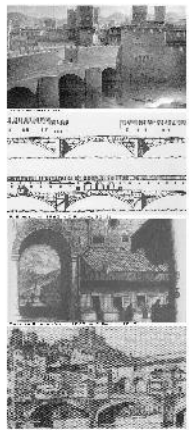


EIDOTIPO DEL FRONTE SUD. PIAZZA DEL CARMINE
 (Fonte: Steiner Holzanetti Giovanna, Firenze disegnata: le strade da porta a porta nella successione delle mura urbane, Alinea, Firenze, 2001)



ANALISI DELLE CRITICITA'





"IN SULLA FINE DELLA RUSA MAESTRA DI PORTA SANTA MARIA, FEGERO ED EDIFICARONO UNO PONTE DON MADINI FONDATA IN ARNO, CHE FU CHIAMATO IL PONTE VECCHIO, ED E' ANDATA"



PER IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...



IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...



IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...



IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...



I SEC. A.C. 120 D.C. 1177 1353 1045 1442 1472 1565 1584 1590 1593 1700 1856 1885 1944 1950 1966 OGGI

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...

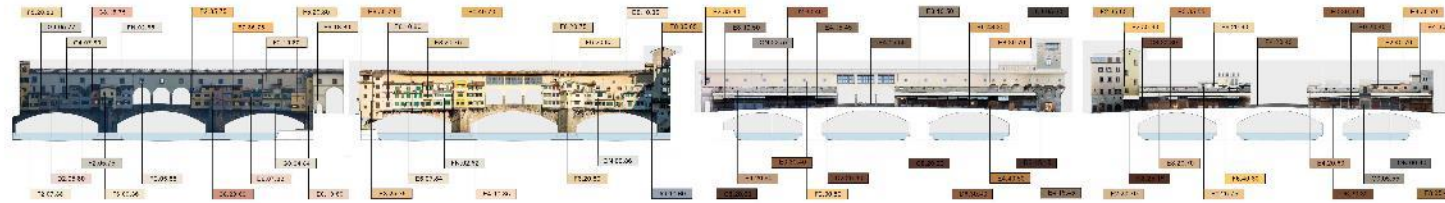
IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...
 IL PONTE VECCHIO...



UNIVERSITÀ PER I LUOGHI DI BENI | LABORIO DI ARCHITETTURA
 TORO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA, 5. SEMESTRE 2015/2016
 TUTORI | PROF. ARCH. GIUSEPPE ALBERTO LENTINI
 COORDINATORE | ARCH. ANTONIA BAGGI
 MANIPOLANTE | IRENE LISBONIC

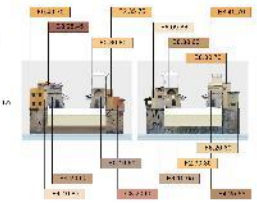
PONTE VECCHIO | LO STUDIO E IL RILIEVO PER LA SUA CONSERVAZIONE.

INAGGIAMENTO DI PONTE VECCHIO
 IMMAGINI E RAPPRESENTAZIONI DEL PONTE FRI E DRI
 LA STORIA DEL PONTE VECCHIO DALL' "RESISTENZA A OGGI"

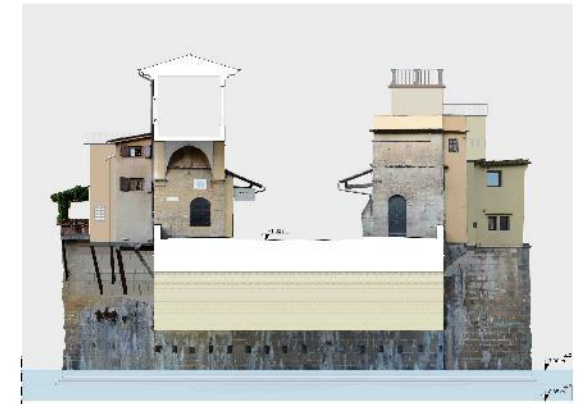


**ANALISI CROMATICA
DELLE SUPERFICI**

ANALISI CROMATICA DELLE SUPERFICI
DEL PONTE VECCHIO



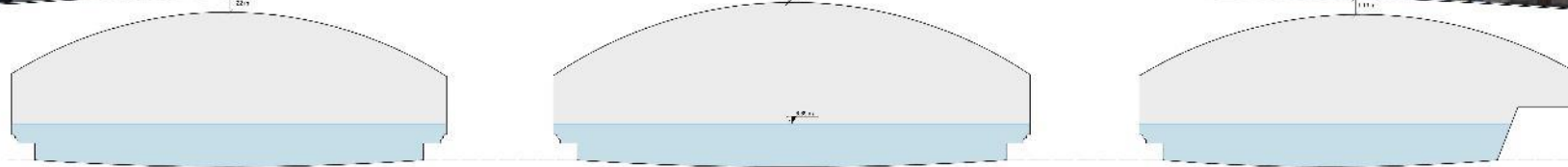
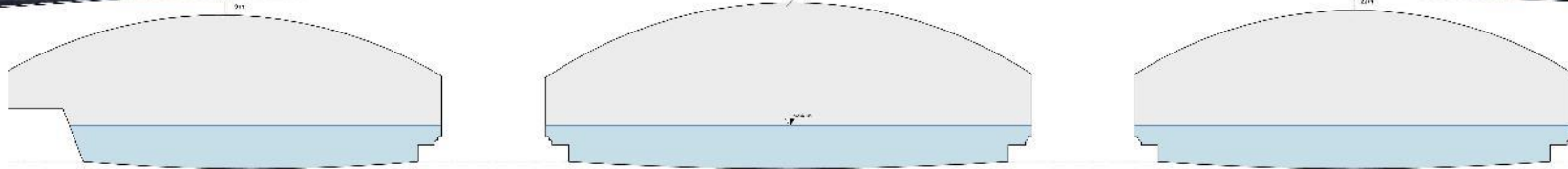
Al Centro del Ponte del Vecchio si trova il Ponte Vecchio
La zona non rilevabile del Ponte, relativa al
Ponte del Vecchio, è stata rilevata nel 2017
durante una campagna di rilievo e restauro
effettuata dalla Soprintendenza per i Beni
Culturali della Toscana. Il rilievo è stato
effettuato con l'ausilio di un sistema di
rilevamento laser (LIDAR) e di un sistema
di acquisizione fotografica (FOTODIAGRAMMA).
Il rilievo ha permesso di individuare le
variazioni cromatiche delle superfici e di
definire un piano di restauro e di conservazione
del Ponte Vecchio.



LABORATORIO DI RESTAURO
Ponte Vecchio - Soprintendenza per i Beni Culturali della Toscana
Via della Repubblica, 101 - 50121 Firenze (FI)
Tel. +39 055 2399111 - Fax +39 055 2399112
www.laboratoriodirestauro.it

PONTE VECCHIO | LO STUDIO E IL RILIEVO PER LA SUA CONSERVAZIONE.

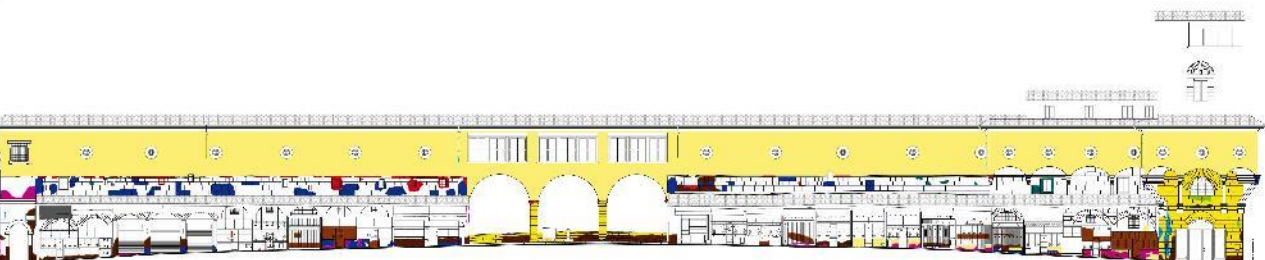
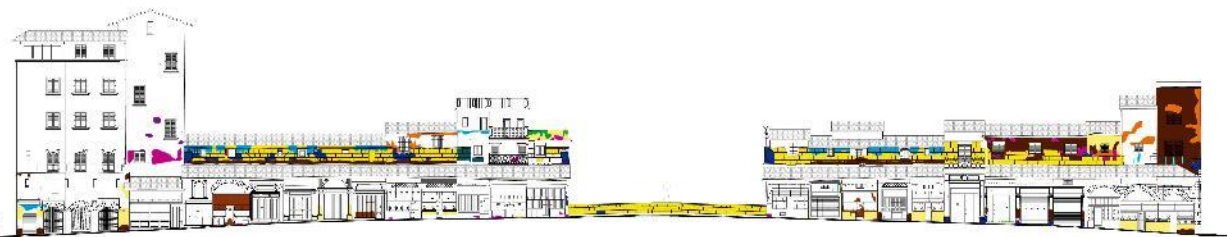
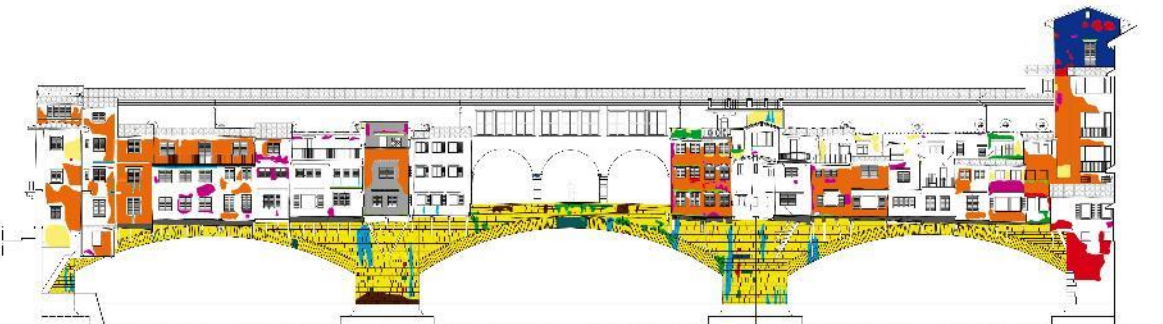
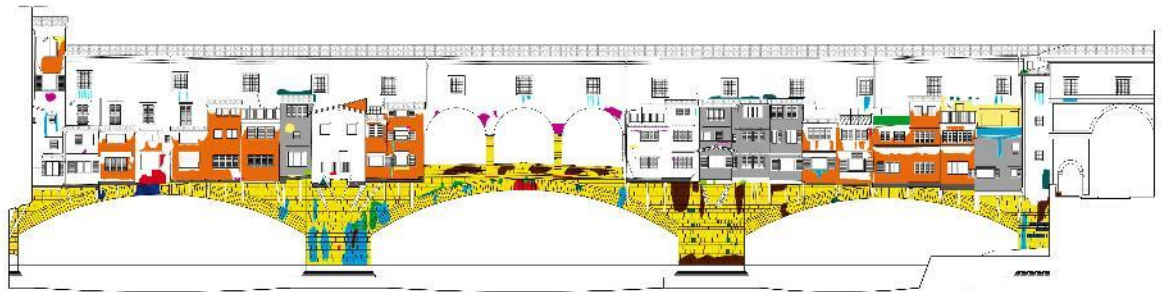
PROGETTO ARCHITETTICO: A.A. LARICCI & B.B. LARICCI
REDAZIONE TECNICA: B.B. LARICCI & B.B. LARICCI
ANALISI CROMATICA DELLE SUPERFICI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE | FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
 TESI DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA | A.A. 2015/2017
 RELATORE | PROF. ARCH. GIUSEPPE ALBERTO CENTAURO
 CORRELATORE | ARCH. ANDREA BACCI
 TITOLO TESI | PONTE VECCHIO

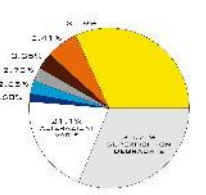
PONTE VECCHIO | LO STUDIO E IL RILIEVO PER LA SUA CONSERVAZIONE.

SEZIONI INTERNE DI PONTE VECCHIO:
 SEZIONE 201
 LEZIONE 1.1

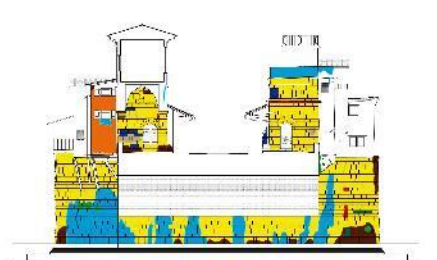
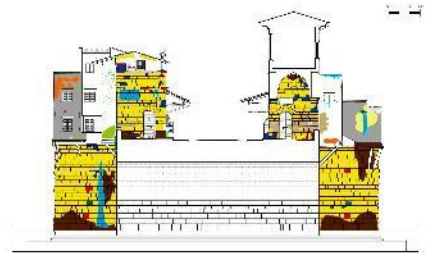


PRINCIPALI PATOLOGIE RILEVATE

ALTERAZIONE CROMATICA ALTERAZIONE CROMATICA ALTERAZIONE CROMATICA ALTERAZIONE CROMATICA	DISGREGAZIONE E EROSIONE DISGREGAZIONE E EROSIONE DISGREGAZIONE E EROSIONE DISGREGAZIONE E EROSIONE	ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE ELEMENTI NON DURI DA SOSTITUIRE
INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO	INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO	INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO INQUADRIE IL CONCRETO
COLATURA COLATURA COLATURA COLATURA	MACCHIA MACCHIA MACCHIA MACCHIA	ALTERAZIONE LINEA ALTERAZIONE LINEA ALTERAZIONE LINEA ALTERAZIONE LINEA
DEGRADO SUPERFICIALE DEGRADO SUPERFICIALE DEGRADO SUPERFICIALE DEGRADO SUPERFICIALE	RISINCRONISMO RISINCRONISMO RISINCRONISMO RISINCRONISMO	DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE
DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE	DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE	DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE DEGRADO ANTERIORE



LA PRESSIONE DEL TRAFFICO VEICOLI È IL PRINCIPALE FATTORE DI DETERIORAMENTO DELLA STRUTTURA DEL PONTE. IL TRAFFICO VEICOLI È IL PRINCIPALE FATTORE DI DETERIORAMENTO DELLA STRUTTURA DEL PONTE. IL TRAFFICO VEICOLI È IL PRINCIPALE FATTORE DI DETERIORAMENTO DELLA STRUTTURA DEL PONTE.



RECUPERO DELLE SUPERFICI

Il recupero delle superfici è un intervento di manutenzione ordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



Il recupero delle superfici è un intervento di manutenzione ordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.

RECUPERO DEI MATERIALI LAPIDEI

Il recupero dei materiali lapidei è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



Il recupero dei materiali lapidei è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.

CONTROLLO DELLE ACQUE

Il controllo delle acque è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



Il controllo delle acque è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.

I FLUSSI TURISTICI

I flussi turistici sono un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



I flussi turistici sono un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.

RECUPERO DEL DECORO

Il recupero del decoro è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



Il recupero del decoro è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.

MONITORAGGIO DELLE SUPERFICI E DEI MATERIALI LAPIDEI

Il monitoraggio delle superfici e dei materiali lapidei è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



CONTROLLO DEI FLUSSI TURISTICI

Il controllo dei flussi turistici è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



MANUTENZIONE

La manutenzione è un intervento di manutenzione straordinaria che si riferisce alle parti esterne dell'edificio, come i muri, i tetti, i balconi, ecc.



LABORATORIO DI RESTAURO - PROF. GIUSEPPE A. CENTAURO

PONTE VECCHIO | LO STUDIO E IL RILIEVO PER LA SUA CONSERVAZIONE.

MANTENZIONE STRAORDINARIA NON INTRACCOE E GESTITO DALLA RESTITUZIONE GRAFICA DEL PROGETTO